

Rapporti intermedi

dei Gruppi di Studio, della Commissione canonistica e
della Commissione SECAM sulla poligamia

e presentazione del Gruppo di Studio sulla liturgia

Segreteria Generale del Sinodo
17 novembre 2025

Interim Report

of the Study Groups, of the Canonical Commission and
of the SECAM Commission on Polygamy

and Presentation of the Study Group on Liturgy

General Secretariat of the Synod
17 November 2025



SECRETARIA GENERALIS SYNODI

Nota introduttiva

Con la pubblicazione dei *Rapporti intermedi* dei Gruppi di Studio, della Commissione canonistica e di quella del SECAM, intendiamo offrire un aggiornamento sul cammino di ricerca e discernimento avviato a seguito della Prima Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi e proseguito integrando i frutti della Seconda Sessione.

La diffusione di questi *Rapporti intermedi*, dopo quelli pubblicati all'inizio della Seconda Sessione (2 ottobre 2024), si rende opportuna perché il lavoro dei Gruppi, data la ricchezza e la complessità di molte delle tematiche loro affidate, sta richiedendo un tempo superiore a quello originariamente preventivato. Ad ogni modo, alcuni Gruppi sono in procinto di concludere il loro lavoro, altri proseguiranno ancora nei prossimi mesi.

I documenti qui presentati — redatti tra l'estate e l'autunno di quest'anno — restituiscono lo stato di avanzamento dei lavori, mettendo in luce sia il metodo sinodale che li anima, sia i passi concreti per attuarlo: ascolto reciproco, analisi dei numerosi contributi pervenuti, dialogo con gli Episcopati locali, confronto tra competenze diverse e ricerca condivisa dei passi da compiere nella docilità allo Spirito Santo. La loro diffusione intende favorire una più ampia conoscenza di questa parte del processo di attuazione del Sinodo.

Con i *Rapporti intermedi* pubblichiamo anche il mandato e la composizione del nuovo Gruppo di Studio sulla Liturgia in prospettiva sinodale (cfr. *Documento finale* 27), la cui costituzione — autorizzata da Papa Francesco e confermata da Papa Leone XIV — è stata resa pubblica il 7 luglio 2025. Il Gruppo si è riunito per la prima volta il 29 luglio 2025.

Cardinale Mario Grech
Segretario Generale

17 novembre 2025



SECRETARIA GENERALIS SYNODI

Introductory Note

With the publication of the *Interim Reports* of the Study Groups, the Canonical Commission, and the SECAM Commission, we wish to provide an update on the ongoing journey of research and discernment that began following the First Session of the XVI Ordinary General Assembly of the Synod of Bishops and has continued by integrating the fruits of the Second Session.

The release of these *Interim Reports*, following those published at the beginning of the Second Session (2 October 2024), is timely, as the work of the Groups – given the richness and complexity of most of the topics entrusted to them – has required more time than originally anticipated. In any case, some Groups are now nearing completion of their work, while others will continue in the months ahead.

The documents presented here – prepared between the summer and autumn of this year – reflect the current progress of the work, highlighting both the synodal method that animates them and the concrete steps taken to put it into practice: mutual listening, analysis of the many contributions received, dialogue with local Episcopal Conferences, exchange among diverse areas of expertise, and the shared search for steps to be taken in docility to the Holy Spirit. Their publication seeks to promote a broader understanding of this phase of the Synod's implementation process.

Along with the *Interim Reports*, we are also publishing the mandate and composition of the new Study Group on the Liturgy in a synodal perspective (cf. *Final Document* 27), whose establishment – authorized by Pope Francis and confirmed by Pope Leo XIV – was made public on 7 July 2025. The Group held its first meeting on 29 July 2025.

Cardinal Mario Grech
Secretary General

17 November 2025

Alcuni aspetti delle relazioni tra Chiese orientali cattoliche e Chiesa latina

Rapporto intermedio del Gruppo di Studio 1 (Testo originale: italiano)

La maggior parte dei membri del Gruppo 1 è stata individuata dal Dicastero per le Chiese Orientali. All'inizio della Seconda Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo (2 ottobre 2024) il rapporto del Gruppo 1 è stato presentato da Sua Em. Card. Claudio Gugerotti, Prefetto del medesimo Dicastero.

Quel rapporto, delineando la sempre più difficile situazione dei fedeli orientali fuggiti in Occidente, si è prefissato il seguente obiettivo: «proprio per facilitare la comprensione e la risoluzione di tali problematiche, il Gruppo 1 si propone di esaminare con attenzione la questione della cura pastorale dei cattolici orientali nella diaspora, in particolare di quelli che sono privi di un proprio Ordinario», precisando che «tale lavoro è finalizzato a confluire in un documento della Santa Sede, a cura del Dicastero per le Chiese Orientali, rivolto dal Santo Padre ai Vescovi latini e contenente alcune linee guida circa tali aspetti...». L'attività del Gruppo 1, pertanto, è inizialmente coincisa con quella del «Gruppo preparatorio del Documento sulle relazioni tra Chiese Orientali Cattoliche e Chiesa latina» istituito dal Dicastero per le Chiese Orientali.

Secondo il medesimo rapporto il Gruppo ha avviato il lavoro «prendendo in considerazione diversi interrogativi, articolati in un questionario di 25 domande, al quale i membri sono stati invitati a rispondere». Alla luce delle tematiche individuate dalla Relazione di Sintesi (28 ottobre 2023) e di quelle assegnate al Gruppo 1 dalla «Traccia di lavoro» della Segreteria del Sinodo (14 marzo 2024), risultava che l'impegno assunto dal Gruppo non si sarebbe occupato di coprire tutte le tematiche orientali individuate nel corso del cammino sinodale.

Nel frattempo, in risposta a un invito del Segretario Generale del Sinodo, Sua Em. Card. Mario Grech, il Consiglio dei Patriarchi Cattolici del Medio Oriente ha formulato alcune proposte e desideri. Nel mese di marzo 2025, per iniziativa del Gruppo 10, un numero ristretto dei membri dei due Gruppi di Studio ha tenuto una consultazione circa alcune tematiche di interesse comune.

Una prima consultazione ha avuto luogo presso il Dicastero per le Chiese Orientali l'8 aprile 2025. Durante questa adunanza è emerso chiaramente che il «Gruppo preparatorio» del Dicastero e il Gruppo 1 sono due Gruppi di lavoro distinti, sebbene la loro composizione sia quasi identica. A quella riunione il Prof. Péter Szabó è stato invitato come osservatore esterno in qualità di coordinatore del Gruppo 1 della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. All'incontro il «Gruppo preparatorio» del Dicastero ha chiarito di volersi concentrare unicamente sulla cura pastorale dei fedeli orientali della diaspora sprovvisti di un proprio Gerarca. Grazie a questa importante precisazione, il Gruppo 1 ha potuto iniziare un'attività più autonoma. Tuttavia, a causa della successiva vacanza della Sede Apostolica, tale attività di fatto si è avviata solo dopo il rilancio del cammino sinodale da parte di Papa Leone XIV.

Tenuto conto del tempo ulteriore a disposizione dei Gruppi di Studio fino alla fine del 2025, il Coordinatore ha chiesto ai membri del Gruppo 1 di riassumere per iscritto le loro priorità e proposte entro luglio 2025, tenendo conto delle richieste espresse dalle Chiese Orientali Cattoliche nonché, al tempo stesso, delle linee guida e del metodo indicati nella suddetta «Traccia di lavoro» della Segreteria del Sinodo. Nel mese di luglio 2025 si sono svolti due incontri online del Gruppo, nei quali, al termine di un confronto tra i membri, sono stati delineati i temi da sviluppare nel periodo a seguire (tra cui la formazione alla storia e alla teologia dell'Oriente cristiano nella Chiesa latina, la possibile revisione di alcune norme del diritto canonico orientale, questioni relative alla cura pastorale dei fedeli delle Chiese Orientali Cattoliche).

Coordinatore: Prof. Péter SZABÓ

Some aspects of the relationship between the Eastern Catholic Churches and the Latin Church

Interim Report Study Group 1 (Original Text: Italian)

The majority of members of Group 1 were appointed by the Dicastery for the Eastern Churches. At the beginning of the Second Session of the XVI Ordinary General Assembly of the Synod (2 October 2024), the report from Group 1 was presented by His Eminence Cardinal Claudio Gugerotti, Prefect of the same Dicastery.

This report, outlining the increasingly difficult situation of Eastern Catholic faithful who have fled to the West, set the following objective: «Precisely to facilitate the understanding and resolution of these problems, Group 1 proposes to examine carefully the question of the pastoral care of Eastern Catholics in the diaspora, especially those who are without their own Ordinary», specifying that «this work is intended to flow into a document of the Holy See, prepared by the Dicastery for the Eastern Churches and addressed by the Holy Father to the Latin Bishops, containing some guidelines on these aspects...». Thus, the work of Group 1 initially coincided with that of the “Preparatory Group for the Document on Relations between Eastern Catholic Churches and the Latin Church,” established by the Dicastery for the Eastern Churches.

According to the same report, the Group began its work «by considering various issues, articulated in a questionnaire of 25 questions, to which the members were invited to respond». In light of the topics identified by the Synthesis Report (28 October 2023) and those assigned to Group 1 by the «Work Outline» of the Secretariat of the Synod (14 March 2024), it became clear that the Group’s mandate would not encompass all issues concerning the Eastern Churches that emerged during the synodal process.

Meanwhile, responding to an invitation from the Secretary General of the Synod, His Eminence Cardinal Mario Grech, the Council of Catholic Patriarchs of the Middle East submitted several proposals and suggestions. In March 2025, on the initiative of Group 10, a small number of members from both Study Groups held a consultation on topics of common interest.

The first such consultation took place at the Dicastery for the Eastern Churches on 8 April 2025. During this meeting, it became evident that the Dicastery’s “Preparatory Group” and Group 1 are two distinct working groups, despite having an almost identical membership. Professor Péter Szabó was invited to this meeting as an external observer in his role as coordinator of Group 1 of the XVI Ordinary General Assembly of the Synod of Bishops. At the meeting, the Dicastery’s “Preparatory Group” clarified that it intended to focus exclusively on the pastoral care of Eastern faithful in the diaspora who lack their own Hierarchy. Thanks to this important clarification, Group 1 was able to begin a more independent course of activity. However, due to the subsequent vacancy of the Apostolic See, this work only truly commenced after the synodal journey was resumed by Pope Leo XIV.

Given the additional time made available to the Study Groups until the end of 2025, the Coordinator asked Group 1 members to submit a written summary of their priorities and proposals by July 2025. These were to take into account the needs expressed by the Eastern Catholic Churches, while also adhering to the guidelines and methodology outlined in the aforementioned «Work Outline» of the Secretariat of the Synod. In July 2025, two online meetings of the Group were held, during which, following a rich exchange among the members, the themes to be developed in future meetings were outlined (including formation in the history and theology of the Christian East in the Latin Church, the possible revision of certain norms of Eastern canon law, and questions relating to the pastoral care of the faithful of the Eastern Catholic Churches).

Coordinator: *Prof. Péter SZABÓ*

To Hear the Cry of the Poor and the Earth

Interim Report Study Group 2 (Original Text: English)

The members of Study Group 2 are four women and three men, including religious, laity and clergy who come from five continents and work in six continents. Our diversity is a deliberate strategy that has enabled Study Group 2 to reach into many networks and gather insights from lived experience and engagement in a variety of local Churches. Since July 2024 we have met nineteen times via Zoom.

Upon receiving the news of Pope Francis' death, we resolved to continue our work in order to be able to submit our report by 30 June should that be desired by the new Pope. We welcome Pope Leo XIV's encouragement of synodality. The extension of the reporting deadline will enable us to deepen the circularity of our methodology.

Subgroups

We have received reports from our Disability Subgroup and Theology Subgroup. These included concrete proposals that have been reviewed by Study Group 2. Following dialogue with the Subgroups and some amendments, these proposals have been incorporated into the recommendations of our draft report.

Additional Data

In July 2024 we gathered data from Bishops, theologians and formators, Church ministries and organisations via surveys. Following Cardinal Grech's invitation for submissions to the Study Groups in October 2024, we have received twenty-one written submissions which are being considered as our draft report is finalised.

Our member Professor Sr Maria Cimperman has worked with International Union of Superiors General (UISG) and received over two hundred submissions from women's religious institutes concerning the vital question of formation and the cries of the poor and of the earth.

Our members continue to take up opportunities to listen to the lived experience of those made poor or marginalised. For example, Coordinator Dr Sandie Cornish accepted the invitation to participate in the *Idol Talk: In the Image of the Disabled God* conference co-hosted by the Institute for Religion and Critical Inquiry and the Society of Jesus' Loyola Institute as an intentional listener and critical friend. The conference was developed in dialogue with the Disability Office of the Australian Catholic Bishops Conference and brought together people with disability in Australia, academics internationally, and Dr Vittorio Scelzo representing the Dicastery for Laity, Family and Life, to consider the Catholic Church's understanding of disability and the participation of people with disability in the Church.

Drafting

Study Group 2 has been working intensively on drafting its report and will have a complete first draft by the established time. Different members of the Group have led the drafting of different sections and the whole Group has diligently engaged with the drafts offering comments and suggestions.

Our report's Executive Summary will include a brief introduction to each section and a full listing of the recommendations in relation to each of the five questions entrusted to us. The reflection on good practices that gave rise to the recommendations will be contained in appendices. A detailed proposal for an International Ecclesial Observatory on Disability in pursuance of No. 63 of the *Final Document* of the XVI Ordinary General Assembly of the Synod of Bishops on Synodality will be included as an appendix. The final report will include internal hyperlinks for easy access to relevant appendices.

Testing Recommendations

The extension of the reporting deadline will enable us to implement a feedback loop which was part of our originally proposed methodology but which we would not have been able to complete by 30 June 2025. We are now planning to test our draft recommendations on the ground in each continent.

Each Study Group Member will endeavour to engage with people or communities made poor or marginalised in their continent of origin, or where they live. They will do this either directly or via contacts who have authentic, ongoing relationships of trust with these communities. Similarly, efforts will be made to gather feedback from some parishes, seminaries, theologians, and providers of formation, as well as from ecclesial networks, social movements and those working to protect our common home. All Bishops with designated responsibility for justice, ecology and peace for their Bishops Conference will be invited to provide feedback.

Study Group 2 lacks a member from the Middle East. We will seek assistance and advice from those who participated in the Synod Assembly from the Middle East on appropriate ways of soliciting feedback in that region.

We are currently preparing to translate our draft recommendations and begin consultation seeking feedback on them. The timeline for this consultation will be determined in the coming weeks. After considering feedback we will finalise our report.

Coordinator: *Dr Sandie CORNISH*

L'ascolto del grido dei poveri e della terra

Rapporto intermedio del Gruppo di Studio 2 (Testo originale: inglese)

Il Gruppo di Studio 2 è composto da quattro donne e tre uomini, includendo religiosi, laici e membri del clero provenienti da cinque continenti e operanti in sei. La nostra diversità è una strategia consapevole, che ha permesso al Gruppo di Studio di entrare in contatto con numerose reti e di trarre spunto da esperienze vissute e dal coinvolgimento in una varietà di Chiese locali. Dal luglio 2024 ci siamo riuniti diciannove volte tramite la piattaforma Zoom.

Alla notizia della morte di Papa Francesco, abbiamo deciso di proseguire il nostro lavoro, per poter consegnare il nostro rapporto entro il 30 giugno, qualora il nuovo Pontefice lo ritenesse opportuno. Accogliamo l'incoraggiamento di Papa Leone XIV alla sinodalità. L'estensione del termine per la consegna del rapporto ci consentirà di approfondire la circolarità del nostro metodo.

Sottogruppi

Abbiamo ricevuto resoconti dal Sottogruppo sulla disabilità e del Sottogruppo teologico. Tali contributi includevano proposte concrete, che sono state esaminate dal Gruppo di Studio 2. Dopo un dialogo con i Sottogruppi e alcune modifiche, queste proposte sono state integrate nelle raccomandazioni contenute nella bozza del nostro rapporto.

Dati supplementari

Nel luglio 2024 abbiamo raccolto dati tramite questionari rivolti a vescovi, teologi e formatori, operatori pastorali e organizzazioni ecclesiali. A seguito dell'invito fatto dal Cardinale Grech nell'ottobre 2024 a presentare contributi ai Gruppi di Studio, abbiamo ricevuto ventuno contributi scritti, attualmente in fase di valutazione nell'ambito della redazione del rapporto.

La Prof.ssa Sr. Maria Cimperman, un membro del nostro Gruppo, ha collaborato con l'Unione Internazionale delle Superiori Generali (UISG), raccogliendo oltre duecento contributi provenienti da istituti religiosi femminili, incentrati sulla questione cruciale della formazione e sul grido dei poveri e della terra.

I membri del Gruppo continuano a cogliere ogni opportunità per ascoltare le esperienze di vita di persone povere o emarginate. A titolo di esempio, la Coordinatrice, la Dott.ssa Sandie Cornish, ha accettato l'invito a partecipare, in qualità di ascoltatrice consapevole e interlocutrice critica, alla conferenza *Idol Talk: In the Image of the Disabled God*, co-organizzata dall'*Institute for Religion and Critical Inquiry* e dal *Loyola Institute* della Compagnia di Gesù. La conferenza, sviluppata in dialogo con l'Ufficio per la Disabilità della Conferenza Episcopale Australiana, ha riunito persone con disabilità che vivono in Australia, studiosi internazionali e con loro il Dott. Vittorio Scelzo in rappresentanza del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, per riflettere sulla comprensione ecclesiale della disabilità e sulla partecipazione delle persone con disabilità nella vita della Chiesa.

Redazione del Rapporto

Il Gruppo di Studio 2 è al momento intensamente impegnato nella redazione del rapporto, la cui prima bozza completa sarà pronta entro il tempo stabilito. La stesura delle diverse sezioni è stata coordinata da differenti membri, mentre l'intero Gruppo ha contribuito con attenzione alla stesura offrendo commenti e suggerimenti.

Il sommario esecutivo del nostro rapporto includerà una breve introduzione a ciascuna sezione e un elenco completo delle raccomandazioni in relazione alle cinque domande affidateci. La riflessione sulle buone pratiche che hanno ispirato le raccomandazioni sarà inclusa nell'appendice. Sarà inoltre inclusa, sempre in appendice, una proposta dettagliata per un Osservatorio Ecclesiale Internazionale sulla disabilità, in attuazione del n. 63 del *Documento Finale* della XVI Assemblea Generale

Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. Il rapporto finale includerà collegamenti ipertestuali interni per agevolare l'accesso alle appendici principali.

Verifica delle Raccomandazioni

L'estensione del termine di consegna ci permetterà di attuare una fase di restituzione, che era parte della metodologia proposta fin dall'inizio, ma che non sarebbe stato possibile realizzare entro il 30 giugno 2025. Stiamo ora programmando una verifica della bozza delle nostre raccomandazioni in ciascun continente.

Ciascun membro del Gruppo si impegnerà a entrare in contatto con persone o comunità povere o emarginate nel proprio continente di origine o di residenza, direttamente o attraverso intermediari che abbiano relazioni autentiche e continuative di fiducia con tali realtà. Allo stesso modo, ci si sforzerà di avere un confronto con alcune parrocchie, seminari, teologi, enti di formazione, reti ecclesiali, movimenti sociali e realtà impegnate nella cura della casa comune. Tutti i vescovi con incarichi di responsabilità sui temi della giustizia, la pace e l'ecologia nelle rispettive Conferenze Episcopali saranno invitati a fornire un loro parere.

Il Gruppo di Studio 2 non include alcun membro proveniente dal Medio Oriente e intende chiedere consiglio a quanti, originari del Medio Oriente, hanno preso parte all'Assemblea del Sinodo, per individuare modalità appropriate di consultazione in quella regione.

Ci stiamo al momento preparando per tradurre la bozza delle raccomandazioni e avviare la consultazione per raccogliere riscontri su di esse. La tempistica di tale consultazione sarà definita nelle prossime settimane. Dopo aver esaminato i riscontri ricevuti, procederemo alla finalizzazione del nostro rapporto.

Coordinatrice: *Dott.ssa Sandie CORNISH*

The Mission in the Digital Environment

Interim Report Study Group 3 (Original Text: English)

Introduction

Digital culture is a lived and ever-changing environment that, depending on the way it takes shape, in turn shapes how people create and live relationships, express beliefs, and seek truth. It is up to us to help shape it. In response to the call of the Synod on Synodality and the mandate entrusted to us by the General Secretariat of the Synod, Study Group 3 has explored the question of the Church's mission in the digital environment through a prayerful, synodal process of listening, discernment, and dialogue.

Following the encouragement of the newly elected Pope Leo XIV to continue the work of the Study Groups "with renewed enthusiasm" despite suspended time during the *sede vacante*, we have reassessed the timeline of our work. While we were prepared to submit our final report by the original 30 June 2025 deadline, we welcome the new deadline as an opportunity to integrate additional contributions and deepen our reflection.

1. Synodal Process and Methodology

Study Group 3 has undertaken its work through a synodal methodology that emphasizes listening to diverse voices from around the world. Our membership includes Vatican representatives, theologians, communications professionals, and academics¹.

Our work has progressed through distinct phases:

- **Review of Synodal Foundations**

We began by analyzing synodal documents from national, continental, and universal phases of the 2021-2024 Synodal Process on Synodality. These revealed the depth and complexity of digital culture and affirmed its importance as a space for encounter and evangelization.

- **Global Listening and Consultation**

In line with the synodal method, Study Group 3 undertook a broad consultation to reflect the diversity of the People of God:

- **Episcopal Conference Communicators:** 84 Episcopal Conference communication offices, coordinated by the Dicastery for Communication, responded to the five guiding questions with insights from every global region.
- **"The Church Listens to You" Initiative:** 1,618 digital missionaries from 67 countries shared experiences of digital accompaniment, particularly with young people and those on the margins.
- **Individual and Group Submissions:** Over two dozen theologians, pastoral leaders, digital creators, students, and communications professionals from six continents offered perspectives rooted in lived pastoral and digital realities.
- **Towards "Full Presence Initiative":** Reflections from those engaged with the Dicastery's pastoral document provided key insights on communion, formation, and evangelization.
- **Pontifical Commission for the Protection of Minors:** Their report emphasized ethical and safeguarding concerns in digital spaces—an essential theme throughout our work.

The five questions guiding Study Group 3's work are:

1. What can a missionary synodal Church learn from greater immersion in the digital environment?
2. How can digital mission be integrated more routinely into the life of the Church and

¹ Mgr. Graham BELL, Under-Secretary of the Dicastery for Evangelization (Section for Fundamental Questions Regarding Evangelization in the World), has been added to the list published in 2024.

into Church structures, deepening the implications of the new digital missionary frontier for the renewal of existing parish and diocesan structures (cf. *Synthesis Report*, no. 17j)?

3. What adaptations to the digital environment does the notion of jurisdiction mainly linked to a geographical territory require?
4. What are practical recommendations or proposals regarding the Church's mission in the digital environment?
5. Do you have any other input or good practices to share on this topic and possibly any other questions or challenges that need to be addressed in this journey of further study?

2. Thematic Working Groups and Synodal Gathering

To explore these questions in more depth, we established three thematic working groups, as outlined in the updated methodology:

- **Scholars and Pastoral Experts Working Group**

This group includes 33 members from Africa, Asia, Europe, Central America, North America, and South America. Their work and expertise explore theological, canonical, and structural questions related to the Church's digital presence and engagement.

- **The Church Listens to You Working Group**

This working group brings together 12 leaders from the global *Church Listens to You* initiative. Their reflections are rooted in the concrete experience of synodal listening and outreach in the digital environment.

- **Faith Communication in the Digital World Alumni Working Group**

This group includes 11 participants aged 25-35 from Portugal, the United States, Lebanon, Mexico, the Philippines, South Korea, Zimbabwe, Canada, and Croatia. It represents a dynamic network of Catholic communicators and young leaders deeply engaged in digital evangelization and intercultural dialogue.

In March 2025, members of Study Group 3 gathered in person for a synodal meeting. This gathering allowed us to review submissions, discern key themes, and strengthen shared understanding of the Church's digital mission.

3. Current Status and Next Steps

By the beginning of June 2025, Study Group 3 had completed its review of synodal foundations, global consultations, and working group discernment, had begun drafting its report, and was prepared to submit our final report by the original deadline. In light of the new timeline and encouragement from Pope Leo XIV, we will now:

- Update key themes taking into account new contributions,
- Explore re-engaging our working groups and other contributors in light of the new pastoral context,
- Synthesize and integrate the work carried out during the Jubilee of Digital Missionaries and Catholic Influencers, which will take place in Rome on 28 and 29 July, and
- Synthesize and integrate our findings into a final report by year-end 2025.

4. Reflections on the Synodal Approach

The digital environment is “indistinguishable from the sphere of everyday life,” as Pope Francis has said. This process has confirmed that synodality, marked by listening, dialogue, and discernment, is not only a method but a necessary path for the Church's presence in digital spaces.

We remain deeply grateful for the opportunity to serve this work of the universal Church and will continue with renewed dedication and openness to the Holy Spirit's guidance.

Coordinator: Dr Kim DANIELS

La missione nell'ambiente digitale

Rapporto intermedio del Gruppo di Studio 3 (Testo originale: inglese)

Introduzione

La cultura digitale è un ambiente vissuto e in continua trasformazione, che, a seconda delle forme che assume, modella a sua volta il modo in cui le persone instaurano e vivono relazioni, esprimono le proprie convinzioni e ricercano la verità. Spetta a noi contribuire a plasmarla. In risposta all'appello del Sinodo sulla sinodalità e al mandato affidatoci dalla Segreteria Generale del Sinodo, il Gruppo di Studio 3 ha approfondito la questione della missione della Chiesa nell'ambiente digitale attraverso un processo sinodale di ascolto, discernimento e dialogo, vissuto in spirito di preghiera.

A seguito dell'incoraggiamento di Papa Leone XIV, recentemente eletto, a proseguire i lavori dei Gruppi di Studio “con rinnovato entusiasmo” nonostante il tempo sospeso della *sede vacante*, abbiamo riorganizzato la tempistica del nostro operato. Pur essendo pronti a consegnare il nostro rapporto finale entro la scadenza originaria del 30 giugno 2025, accogliamo la nuova scadenza come un'opportunità per integrare nuovi contributi e approfondire ulteriormente la nostra riflessione.

1. Processo sinodale e metodologia

Il Gruppo di Studio 3 ha operato seguendo una metodologia sinodale che mettesse al centro l'ascolto delle voci più diverse da ogni parte del mondo. I membri del Gruppo sono rappresentanti della Santa Sede, teologi, esperti della comunicazione e accademici².

Il nostro lavoro si è articolato in fasi distinte:

- **Esame dei documenti sinodali di riferimento**

Abbiamo iniziato esaminando i documenti sinodali delle fasi nazionale, continentale e universale del Processo sinodale sulla sinodalità 2021–2024. Questi testi hanno messo in luce la profondità e la complessità della cultura digitale, confermandone l'importanza come spazio di incontro ed evangelizzazione.

- **Consultazione e ascolto a livello globale**

In linea con il metodo sinodale, il Gruppo di Studio 3 ha promosso un'ampia consultazione per riflettere la varietà del Popolo di Dio:

- **Comunicatori delle Conferenze Episcopali:** 84 Uffici Comunicazione, coordinati dal Dicastero per la Comunicazione, hanno risposto alle cinque domande guida, offrendo prospettive da tutte le regioni del mondo.
- **Iniziativa “La Chiesa ti ascolta”:** 1.618 missionari digitali da 67 Paesi hanno condiviso esperienze di accompagnamento digitale, specialmente con i giovani e con chi vive ai margini.
- **Contributi individuali e di gruppo:** più di ventiquattro teologi, operatori pastorali, creatori digitali, studenti e professionisti della comunicazione, provenienti dai sei continenti hanno offerto prospettive radicate nell'esperienza pastorale e digitale.
- **Iniziativa “Verso una piena presenza”:** i contributi di quanti hanno collaborato al documento pastorale del Dicastero hanno offerto preziosi spunti su comunione, formazione ed evangelizzazione.
- **Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori:** il contributo dei suoi membri ha messo in evidenza le questioni etiche e di tutela nei contesti digitali — un tema essenziale trasversale a tutto il nostro lavoro.

Le cinque domande guida che orientano il lavoro del Gruppo di Studio 3 sono:

1. Cosa può imparare una Chiesa sinodale missionaria da una maggiore immersione nell'ambiente digitale?

² Mons. Graham BELL, Sotto-Segretario del Dicastero per l'Evangelizzazione (Sezione per le Questioni Fondamentali dell'Evangelizzazione nel Mondo), è stato aggiunto alla lista pubblicata nel 2024.

2. Come integrare con maggiore regolarità la missione digitale nella vita della Chiesa e nelle strutture ecclesiali, approfondendo le implicazioni del nuovo fronte missionario digitale per il rinnovamento delle strutture parrocchiali e diocesane esistenti (cfr. *Relazione di Sintesi*, n. 17j)?
3. Quali adattamenti all'ambiente digitale richiede la nozione di giurisdizione legata principalmente a un territorio geografico?
4. Quali raccomandazioni o proposte pratiche per la missione della Chiesa nell'ambiente digitale?
5. Avreste altri spunti o buone pratiche da condividere su questo tema ed eventualmente altre domande o sfide di cui occuparsi in questo percorso di approfondimento?

2. Gruppi di lavoro tematici e raduno sinodale

Per approfondire tali domande, sono stati istituiti tre gruppi di lavoro tematici, come indicato nella metodologia aggiornata:

- **Gruppo di lavoro di studiosi ed esperti della pastorale**
Composto da 33 membri provenienti da Africa, Asia, Europa, America Centrale, America del Nord e America del Sud. Il loro lavoro e la loro esperienza esplora questioni teologiche, canoniche e strutturali connesse alla presenza e all'impegno della Chiesa nel mondo digitale.
- **Gruppo di lavoro "La Chiesa ti ascolta"**
Questo Gruppo di lavoro riunisce 12 leader dell'iniziativa globale "La Chiesa ti ascolta". Le loro riflessioni nascono dall'esperienza concreta di ascolto sinodale e di missione nell'ambiente digitale.
- **Gruppo di lavoro Cultori "La comunicazione della fede nel mondo digitale"**
Questo Gruppo comprende 11 giovani tra i 25 e i 35 anni, provenienti da Portogallo, Stati Uniti, Libano, Messico, Filippine, Corea del Sud, Zimbabwe, Canada e Croazia. Rappresenta una rete dinamica di comunicatori cattolici e giovani leader profondamente impegnati nell'evangelizzazione digitale e nel dialogo interculturale.

Nel marzo 2025, i membri del Gruppo di Studio 3 si sono riuniti in presenza per un incontro sinodale. L'incontro ci ha consentito di esaminare i contributi ricevuti, discernere i temi centrali e consolidare una comprensione condivisa della missione digitale della Chiesa.

3. Stato attuale e prossimi passi

Per l'inizio di giugno 2025, il Gruppo di Studio 3 ha completato l'esame dei documenti sinodali di riferimento, le consultazioni globali e il discernimento nei gruppi di lavoro, ha iniziato la stesura del rapporto finale ed era pronto a presentare il rapporto finale entro la scadenza originaria. Alla luce della nuova tempistica e dell'incoraggiamento di Papa Leone XIV, intendiamo ora:

- Aggiornare i temi principali alla luce dei nuovi contributi ricevuti,
- Valutare la possibilità di coinvolgere nuovamente i nostri gruppi di lavoro e altri collaboratori alla luce del nuovo contesto pastorale,
- Sintetizzare e integrare i risultati che emergeranno durante il Giubileo dei Missionari Digitali e degli Influencer Cattolici, previsto a Roma il 28 e 29 luglio 2025,
- Sintetizzare e integrare i risultati in un rapporto finale entro la fine del 2025.

4. Riflessioni sull'approccio sinodale

L'ambiente digitale è, come ha affermato Papa Francesco, "indistinguibile dalla sfera della vita quotidiana." Questo percorso ha confermato che la sinodalità, caratterizzata dall'ascolto, dal dialogo e dal discernimento, non è solo un metodo, ma un percorso necessario per la presenza della Chiesa negli spazi digitali.

Siamo profondamente riconoscenti per l'opportunità di metterci al servizio di questa opera della Chiesa universale e continueremo con rinnovata dedizione e apertura alla guida dello Spirito Santo.

Coordinatrice: Dott.ssa Kim DANIELS

La revisione della *Ratio Fundamentalis Institutionis Sacerdotalis* in prospettiva sinodale missionaria

Rapporto intermedio del Gruppo di Studio 4 (Testo originale: italiano)

Questo report fa seguito a quello presentato nell'ottobre 2024 ai partecipanti della Seconda Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. Richiamiamo brevemente le fasi del cammino compiuto e illustriamo in particolare gli sviluppi dall'autunno 2024 a oggi e le prospettive per l'ulteriore lavoro.

Fasi del cammino

1. **Istruzione del nostro lavoro** (giugno - luglio 2024) alla luce del compito assegnatoci dalla *Traccia di lavoro* della Segreteria Generale del Sinodo per i Gruppi di studio (14 marzo 2024): procedere «a una verifica della formazione al ministero ordinato e a una revisione della *Ratio Fundamentalis* nella prospettiva della Chiesa sinodale missionaria (*Relazione di sintesi*, n. 11j), a servizio delle Conferenze Episcopali».

Durante questa fase, riassunta nel precedente report, siamo giunti a una duplice presa di coscienza:

- Pubblicata nel 2016, l'attuale *Ratio Fundamentalis* è un documento recente tuttora in fase di recezione, che ha portato già importanti novità in riferimento alla dimensione sinodale e missionaria della Chiesa, tra cui l'insistenza sul discepolato e la configurazione a Cristo Capo, Pastore, Servo e Sposo, come principi fondamentali della formazione, la dimensione essenzialmente comunitaria e la necessità di una formazione integrale. A partire da essa si stanno preparando in tutto il mondo le *Ratio Nationalis* di cui una parte è già confermata dal Dicastero per il Clero, mentre altre sono in dirittura d'arrivo e altre sono tuttora in elaborazione. Non sembra opportuno, pertanto, pensare in questo momento a un vero e proprio rifacimento della *Ratio*.
- Dall'altra parte la *Relazione di sintesi* della Prima Sessione del Sinodo e l'*Instrumentum laboris* per la Seconda Sessione – e nel frattempo anche il *Documento finale* (in particolare i nn. 147-148) – formulano una serie di istanze legate al cammino di una Chiesa sinodale e missionaria nell'attuale cambiamento d'epoca, che non si possono ignorare, tra cui: in rapporto alla centralità del Popolo di Dio, sinodale e missionario, la necessità di approfondire l'identità del ministero ordinato in chiave relazionale, cioè in dialogo con gli altri ministeri, e di definirlo “in e a partire dal” Popolo di Dio; l'esigenza di una formazione più calata nell'esperienza del Popolo di Dio con i suoi vari carismi e ministeri; momenti di formazione condivisi di laici, consacrati, ministri ordinati e seminaristi; una maggiore partecipazione di tutte le componenti del Popolo di Dio – in particolare anche delle donne e delle famiglie – alla formazione dei ministri ordinati; l'apprendimento di competenze indispensabili per una Chiesa sinodale; l'urgenza di rispondere al mandato missionario di Gesù.

Tutto ciò ci ha portati a pensare alla possibilità di stendere un *Documento preliminare alla Ratio Fundamentalis* che delinei da un lato con chiarezza l'identità relazionale dei ministri ordinati in una Chiesa sinodale e missionaria e indichi dall'altro principi e criteri per l'attuazione della *Ratio Fundamentalis* e delle *Ratio Nationalis* in sintonia con questo quadro ecclesiologico e missiologico.

Nell'incontro del 18 ottobre 2024 con i partecipanti del Sinodo questo orientamento ha trovato sostanziale conferma, ma abbiamo ricevuto anche importanti sollecitazioni: assicurare una formazione che curi la maturazione dell'interiorità e inizi a una profonda spiritualità cristiana e sacerdotale come vera amicizia con Gesù; riconoscere che, nel mondo complesso di oggi, certe modalità e strumenti della formazione non fanno più adeguata presa; tener conto delle sfide del

mondo digitale, delle reti sociali e dell'Intelligenza Artificiale; individuare vie che portino a una vera e integrale trasformazione (conversione) dei candidati; promuovere una coscienza di sé e del ministero che fiorisca e cresca nell'immersione nel Popolo di Dio; ecc.

2. **Fase di ascolto e di raccolta** (ottobre 2024 - giugno 2025). Si è svolta in due direzioni, cercando di tener fede a quel metodo sinodale che è alla base del nostro lavoro:

- ascolto di esperienze di seminari e di persone esperte di diversi continenti³;
- consultazione delle Conferenze Episcopali su buone pratiche in atto e proposte per la formazione dei candidati al ministero nella prospettiva di una Chiesa sinodale e missionaria⁴.

Durante questa fase sono emersi fra l'altro i seguenti elementi: una conferma dell'orientamento di fondo: stesura di un preambolo e di linee-guida per la rilettura della *Ratio*; l'esistenza di numerose Buone Pratiche nel mondo di cui far tesoro e da far conoscere; il rischio di fermarsi a buoni propositi che non si concretizzino adeguatamente (p.e. numero minimo di seminaristi; formazione dei formatori, ecc.); da qui la necessità di stabilire tempi per l'attuazione e criteri di verifica.

In particolare, si è riflettuto sulla configurazione del seminario e sulle sue radici storiche. L'attuale modello è in gran parte ancora erede di un contesto in cui si insisteva su una formazione separata dall'insieme del Popolo di Dio, in spazi propri e in comunità di uguali. È necessario arricchire questo schema con nuove modalità consone alla natura missionaria e sinodale della Chiesa:

- approfondendo l'esperienza di processi formativi maggiormente immersi nell'esperienza del Popolo di Dio;
- sviluppando forme nuove di formazione pastorale e dando spazio a contributi/moduli formativi, che rispondano alle situazioni e alle sfide del nostro tempo.

³ Esperti consultati (in ordine cronologico):

11/11/2024 Rev.do Emilio Lavaniegos González O.S.D., Fraternità sacerdotale degli Operai diocesani, Direttore della Residenza Mosén Sol (comunità con preti in difficoltà), Consultore del Dicastero per il Clero, tra i collaboratori alla stesura della *Ratio Fundamentalis*.

06/12/2024 Suor Isabell Naumann, Istituto secolare Sorelle di Maria di Schönstatt, Preside del Catholic Institute of Theology di Sydney, Membro della Commissione teologica internazionale.

16/12/2024 Rev.do Enrico Brancozzi, Vicario Episcopale per la pastorale dell'Arcidiocesi di Fermo e Rettore del Seminario arcivescovile, autore del volume *Rifare i preti. Come ripensare i seminari*.

07/01/2025 Mons. Jesús Vidal Chamorro, Vescovo di Segovia, Presidente della Sottocommissione Episcopale per i Seminari della Conferenza Episcopale Spagnola.

21/01/2025 P. Hans Zollner, S.I., Direttore dell'Istituto di Antropologia (Studi interdisciplinari sulla dignità umana e sulla cura) della Pontificia Università Gregoriana.

18/02/2025 Mons. Lucio Adrián Ruiz, Segretario del Dicastero per la Comunicazione e "ideatore" del "Sinodo digitale".

18/03/2025 Rev.do Dott. Peter Klasvogt, sacerdote dell'Arcidiocesi di Paderborn, Direttore dell'Istituto Sociale Kommende di Dortmund e dell'Accademia Cattolica di Schwerte, già Rettore del Seminario maggiore di Paderborn e Presidente della Conferenza dei Rettori di lingua tedesca; Rev.do Carlo José Seno, sacerdote dell'Arcidiocesi di Milano, Responsabile del Centro di Spiritualità di comunione per sacerdoti e seminaristi diocesani "Vinea mea", Cittadella del Movimento dei Focolari a Loppiano (Firenze).

08/04/2025 Prof.ssa Nora Kofognotera Nonterah, teologa e docente universitaria, Membro dell'Assemblea sinodale, già direttrice del Programma di formazione alla sinodalità per i seminaristi del Ghana organizzato dal Seminario maggiore provinciale di San Gregorio Magno.

24/06/2025 Rev.do Armando Nuges, Rettore del Pontificio Collegio Urbano in Roma.

⁴ Quadro dei contributi delle Conferenze Episcopali in risposta alla richiesta di segnalare buone pratiche e proposte: 4 contributi dell'Africa (Burundi, Liberia, Mozambico, Nigeria); 8 contributi dell'Asia (Bangladesh, Cina, Corea, Filippine, Giappone, India, Sri Lanka, Thailandia) (l'apporto dei seminari dell'Asia è arrivato in parte dalle Conferenze Episcopali e in parte tramite la FABC); 10 contributi dell'America Latina (Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Guatemala, Honduras, Mexico, Peru, Venezuela); 2 contributi del Nord America (Canada, USA); 13 contributi dell'Europa (Albania, Belgio, Bosnia, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Paesi Bassi, Polonia, Scandinavia [Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia], Slovenia, Slovacchia, Spagna); per un totale di 37 contributi.

3. **Fase di sintesi e redazione preliminare** (luglio - novembre 2025). Per questa fase ci proponiamo di:
- raccogliere tutte le indicazioni del *Documento finale* del Sinodo 2021-2024 per la formazione dei candidati al ministero ordinato (già fatto);
 - enucleare dal materiale raccolto durante l'ascolto di esperienze di seminari e di esperti le principali istanze e proposte;
 - individuare fra le buone pratiche e proposte pervenute dalle Conferenze Episcopali alcune di ogni continente, a mo' di esempio;
 - rileggere in questa luce la *Ratio Fundamental* per evidenziare, capitolo per capitolo, elementi di sinodalità e missionarietà già presenti e ciò che necessita di ulteriori sviluppi;
 - redazione di un documento preliminare alla *Ratio* da sottoporre al Santo Padre.

Possibili parti di un documento preliminare per l'implementazione della *Ratio Fundamental* / delle *Ratio Nationalis* in chiave sinodale e missionaria

Completando il proprio compito, il Gruppo elaborerà la bozza di un sintetico documento (non più di 10-12 pagine) per l'implementazione della *Ratio Fundamental* / delle *Ratio Nationalis* in chiave sinodale e missionaria, che consisterà delle seguenti parti:

1. Preambolo antropologico e teologico, ecclesiologico, missiologico e pastorale: identità e ministero dei presbiteri in una Chiesa sinodale e missionaria
2. Linee-guida per l'attuazione della *Ratio Fundamental* e delle *Ratio Nationalis* in chiave sinodale e missionaria
3. Criteri per l'attuazione e la valutazione
4. Un'appendice con buone pratiche scelte, di vari Continenti (altre potrebbero circolare attraverso il sito del Dicastero per il Clero)
5. Corollario finale che evidenzia le istanze principali.

Coordinatore: S. Em. Card. José COBO CANO

The revision of the *Ratio Fundamentalis Institutionis Sacerdotalis* in a missionary synodal perspective

Interim Report Study Group 4 (Original Text: Italian)

This report follows the one presented in October 2024 to the participants of the Second Session of the XVI Ordinary General Assembly of the Synod of Bishops. Below, we briefly review the stages of our journey, with particular focus on developments from autumn 2024 to the present, and the outlook for future work.

Phases of the journey

1. Initial orientation of our work (June - July 2024), guided by the mandate assigned to us in the *Work Outline* of the General Secretariat of the Synod for the Study Groups (14 March 2024): to conduct «a review of formation to the ordained ministry and a revision of the *Ratio Fundamentalis* in the perspective of a synodal missionary Church (cf. *Synthesis Report*, no. 11j), at the service of the Episcopal Conferences».

During this phase, summarized in the previous report, we reached two key insights:

- The current *Ratio Fundamentalis*, published in 2016, is a recent document still in the process of being received. It has already introduced significant innovations related to the Church's synodal and missionary dimensions, such as an emphasis on discipleship and configuration to Christ as Head, Shepherd, Servant, and Bridegroom as the foundational principles of formation; a fundamentally communal dimension; and the need for integral formation. Based on this document, *Ratio Nationalis* are being developed worldwide: some have already been approved by the Dicastery for the Clergy, others are nearing completion, and some are still under development. Therefore, a complete overhaul of the *Ratio* does not currently seem appropriate.
- On the other hand, the *Synthesis Report* of the First Session of the Synod, the *Instrumentum Laboris* for the Second Session – and now the *Final Document* (especially nos. 147–148) – articulate a series of needs tied to the Church's journey as a synodal and missionary body in this time of epochal change, which cannot be ignored. These include: in relation to the centrality of the People of God, synodal and missionary, there is the need to deepen the identity of ordained ministry in relational terms, in dialogue with other ministries, and defined “in and from” the People of God; formation that is more rooted in the lived experience of the People of God with its various charisms and ministries; joint formation moments involving laypeople, consecrated persons, ordained ministers, and seminarians; greater participation of all components of the People of God – especially women and families – in the formation of ordained ministers; learning the essential skills for a synodal Church; the urgent need to respond to Jesus' missionary mandate.

These insights led us to consider drafting a *Preliminary Document to the Ratio Fundamentalis* that would clearly articulate the relational identity of ordained ministers in a synodal and missionary Church, and outline principles and criteria for implementing both the *Ratio Fundamentalis* and the *Ratio Nationalis* in keeping with this ecclesiological and missiological vision.

During the meeting of 18 October 2024 with the participants of the Synod, this direction received broad support, along with important encouragements, such as: ensure that formation fosters interior maturity and initiates candidates into deep Christian and priestly spirituality as a true friendship with Jesus; recognize that some existing methods and tools of formation no longer connect well with today's complex world; address the challenges posed by the digital world, social networks, and artificial intelligence; identify paths toward a true and integral

transformation (conversion) of candidates; promote self-awareness and awareness of ministry, nurtured through immersion in the People of God; etc.

2. Listening and Gathering Phase (October 2024 – June 2025). This phase unfolded along two lines, in keeping with the synodal method underlying our work:

- listening to experiences from seminaries and experts across different continents¹;
- consulting Episcopal Conferences on effective practices and proposals for the formation of candidates for ministry in a synodal and missionary Church².

This phase highlighted several key findings: confirmation of the basic direction: drafting a preamble and guidelines for re-reading the *Ratio*; existence of many good practices around the world that should be appreciated and shared; the risk of stopping at good intentions that are not adequately implemented (e.g., minimal number of seminarians, lack of formator training, etc.); hence the need to establish timelines for implementation and define evaluation criteria.

Special reflection was also given to the structure of the seminary and its historical roots. The current model still largely reflects a context where formation occurred apart from the People of God, in isolated settings and homogeneous communities. This needs to be enriched with new approaches more in tune with the Church's missionary and synodal nature, such as:

- deepening experiences of formation embedded in the life of the People of God;
- developing new models of pastoral formation and including training modules that respond to the realities and challenges of our time.

3. Synthesis and Drafting Phase (July – November 2025). During this phase, we aim to:

- gather all relevant content from the *Final Document* of the Synod 2021–2024 concerning the formation of candidates for ordained ministry (already completed);

¹ Consulted experts (in chronological order):

11/11/2024 Rev. Emilio Lavaniegos González O.S.D., Priestly Fraternity of Diocesan Workers, Director of the Mosén Sol Residence (a community for priests in difficulty), Consultor to the Dicastery of the Clergy, among the collaborators in drafting the *Ratio Fundamentalis*.

06/12/2024 Sister Isabell Naumann, Secular Institute of the Schönstatt Sisters of Mary, President of the Catholic Institute of Theology of Sydney, Member of the International Theological Commission.

16/12/2024 Rev. Enrico Brancozzi, Episcopal Vicar for Pastoral Ministry of the Archdiocese of Fermo and Rector of the Archdiocesan Seminary, author of the book *Rifare i preti. Come ripensare i seminari. (Remaking Priests. Rethinking Seminar)*.

07/01/2025 Msgr. Jesús Vidal Chamorro, Bishop of Segovia, President of the Episcopal Sub-commission for Seminaries of the Spanish Episcopal Conference.

21/01/2025 Rev. Hans Zollner. S.I., Director of the Institute of Anthropology (Interdisciplinary studies on human dignity and care) at the Pontifical Gregorian University.

18/02/2025 Msgr. Lucio Adrián Ruiz, Secretary of the Dicastery for Communication and “creator” of the “Digital Synod”.

18/03/2025 Rev. Dr. Peter Klasvagt, priest of the Archdiocese of Paderborn, Director of the Kommende Social Institute of Dortmund and of the Catholic Academy of Schwerte, former Rector of the Major Seminary of Paderborn and President of the Conference of German-language Rectors; Rev. Carlo José Seno, priest of the Archdiocese of Milano, Director of the Spirituality Center of Communion for Diocesan Priests and Seminarians “Vinea Mea,” located in the Citadel of the Focolare Movement in Loppiano (Florence).

08/04/2025 Prof. Nora Kofognoter Nonterah, theologian and university lecturer, Member of the Synodal Assembly, former Director of the Formation Program for Synodality for Seminarians in Ghana, organized by the Provincial Major Seminary of St. Gregory the Great.

24/06/2025 Rev. Armando Nugnes, Rector of the Pontifical Urban College in Rome.

² Overview of contributions from Episcopal Conferences in response to the request to highlight good practices and proposals: 4 contributions from Africa (Burundi, Liberia, Mozambique, Nigeria); 8 contributions from Asia (Bangladesh, China, Korea, Philippines, Japan, India, Sri Lanka, Thailand) (the input from Asian seminaries came partly from the Episcopal Conferences and partly through the FABC); 10 contributions from Latin America (Argentina, Brazil, Chile, Colombia, Ecuador, Guatemala, Honduras, Mexico, Peru, Venezuela); 2 contributions from North America (Canada, USA); 13 contributions from Europe (Albania, Belgium, Bosnia, Greece, Ireland, Italy, Latvia, Netherlands, Poland, Scandinavia [Denmark, Finland, Iceland, Norway], Slovenia, Slovakia, Spain); for a total of 37 contributions.

- extract from the consultation phase the main themes and proposals gathered from seminaries and experts;
- identify exemplary good practices and proposals from Episcopal Conferences on each continent;
- re-read the *Ratio Fundamentalis* in this light to highlight, chapter by chapter, existing elements of synodality and mission, as well as areas needing further development;
- draft a preliminary document to the *Ratio*, to be submitted to the Holy Father.

Possible Components of a Preliminary Document for the Implementation of the *Ratio Fundamentalis* / *Ratio Nationalis* in a missionary synodal perspective

In fulfilling its task, the Group will prepare a draft of a concise document (10–12 pages maximum) for the implementation of the *Ratio Fundamentalis* / *Ratio Nationalis* in a missionary synodal perspective, including the following sections:

1. Anthropological, theological, ecclesiological, missiological, and pastoral preamble: identity and ministry of presbyters in a synodal and missionary Church
2. Guidelines for implementing the *Ratio Fundamentalis* and *Ratio Nationalis* in a synodal and missionary framework
3. Criteria for implementation and evaluation
4. Appendix with selected good practices from various continents (additional practices may be shared through the website of the Dicastery for the Clergy)
5. Final corollary summarizing the key emerging themes.

Coordinator: *H. Em. Card. José COBO CANO*

Alcune questioni teologiche e canonistiche intorno a specifiche forme ministeriali

Rapporto intermedio del Gruppo di Studio 5 (Testo originale: italiano)

In ottemperanza alle indicazioni ricevute dalla Segreteria Generale del Sinodo ed in linea con il lavoro preparatorio già svolto lo scorso anno, il Dicastero per la Dottrina della Fede (che con tutte le sue istanze coincide con il Gruppo 5, previsto dal Processo sinodale sulla sinodalità) sta procedendo alla stesura del *resoconto finale* sullo specifico argomento *della partecipazione delle donne alla vita e alla guida della Chiesa*. Questa fase di lavoro succede ad un tempo di raccolta e valutazione dell'enorme materiale giunto al Dicastero sul tema sopradetto. Inoltre, il Dicastero ha sollecitato l'intervento sull'argomento di numerose donne già particolarmente coinvolte nella missione e nella guida della Chiesa.

Il suddetto *resoconto finale* sarà composto da tre parti:

- una breve ricostruzione della storia del Gruppo 5, del suo metodo di lavoro e delle intuizioni avute durante il lavoro stesso;
- una sintesi argomentata delle principali risultanze e convergenze circa il tema in oggetto derivanti dall'ascolto delle diverse componenti del Dicastero (Consultori, Ufficio Dottrinale, Congresso, Feria IV), dalla lettura dei testi ricevuti e dalle testimonianze sollecitate dallo stesso Dicastero;
- un'ampia appendice di catalogazione dell'ingente materiale che il Dicastero ha ricevuto e raccolto nei mesi scorsi, che si prevede al momento di organizzare in sette parti:
 - 1) Figure femminili rilevanti nella storia della Chiesa.
 - 2) Testimonianze attuali di donne che partecipano alla guida della Chiesa.
 - 3) Testimonianze di donne che lavorano nella Curia Romana.
 - 4) Principio Mariano e Principio Petrino. Attualità e limiti.
 - 5) La *potestas* ecclesiale. Natura ed esercizio.
 - 6) Tensioni critiche nei confronti del clericalismo e del maschilismo.
 - 7) Il contributo di Papa Francesco e di Papa Leone XIV circa il ruolo delle donne nella Chiesa.

In merito alla seconda parte del *resoconto finale*, il Dicastero si avvale soprattutto del contributo permanente delle Consultrici che operano in esso. La prima bozza di questa parte è stata discussa con le Consultrici il 7 luglio 2025.

Una parola speciale, infine, merita la questione dell'accesso delle donne al diaconato. Nel corso della Seconda Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, il Santo Padre Francesco, di venerata memoria, ha riattivato i lavori della Seconda Commissione di Studio sul diaconato femminile da lui istituita alcuni anni prima. A questa Commissione sono stati inviati tutti i contributi emersi nei lavori sinodali e relativi alla questione in parola.

Il Dicastero conta di poter consegnare senza indugio, nei prossimi mesi, il risultato finale dei suoi lavori.

Coordinatore: Mons. Armando MATTEO

Some theological and canonical matters regarding specific ministerial forms

Interim Report Study Group 5 (Original Text: Italian)

In accordance with the indications received from the General Secretariat of the Synod, and in continuity with the preparatory work undertaken last year, the Dicastery for the Doctrine of the Faith (which, in all its components, corresponds to Group 5 as designated by the Synod Process on Synodality) is currently engaged in drafting the *final report* on the specific theme of *the participation of women in the life and leadership of the Church*. This current phase of work follows a period dedicated to the collection and careful assessment of the vast body of material submitted to the Dicastery on the aforementioned subject. In addition, the Dicastery has actively invited the contributions of numerous women who are already significantly involved in the mission and leadership of the Church.

The forthcoming *final report* will be structured in three parts:

- a brief overview of the history of Group 5, its methodology, and the insights gained throughout the working process;
- a reasoned synthesis of the principal findings and convergences regarding the theme, drawn from the voices of the various components of the Dicastery (Consultors, Doctrinal Office, Congress, Feria IV), the analysis of the submitted texts, and the personal accounts gathered at the Dicastery's request;
- an extensive appendix cataloguing the substantial material received and gathered by the Dicastery in recent months, currently envisaged to be organized into seven sections:
 - 1) Significant female figures in the history of the Church.
 - 2) Personal accounts from women currently engaged in Church leadership.
 - 3) Personal accounts from women serving within the Roman Curia.
 - 4) The Marian and Petrine principles: relevance and limitations.
 - 5) Ecclesial *potestas*: nature and exercise.
 - 6) Critical tensions regarding clericalism and male chauvinism.
 - 7) The contribution of Pope Francis and Pope Leo XIV concerning the role of women in the Church.

With regard to the second part of the *final report*, the Dicastery is relying in particular on the ongoing contribution of its female Consultors. The first draft of this section was discussed with them on 7 July 2025.

A special word must be reserved for the question of women's access to the diaconate. During the Second Session of the XVI Ordinary General Assembly of the Synod of Bishops, the Holy Father Francis, of venerated memory, reactivated the work of the Second Study Commission on the Female Diaconate, which he had established some years prior. All synodal contributions related to this subject have been forwarded to that Commission for its consideration.

The Dicastery expects to deliver, without delay, the final outcome of its work in the coming months.

Coordinator: Msgr. Armando MATTEO

La revisione, in prospettiva sinodale e missionaria, dei documenti sulle relazioni fra Vescovi, Vita Consacrata, Aggregazioni Ecclesiali

Rapporto intermedio del Gruppo di Studio 6 (Testo originale: italiano)

Il lavoro del Gruppo di Studio 6¹ ha dato vita, in stile sinodale, a tre sottogruppi tematici:

- I. *Rapporti tra Vescovi e Consacrati/e*
- II. *Collaborazione tra Conferenze Episcopali e Conferenze dei Superiori/e Maggiori*
- III. *Relazioni tra Aggregazioni Ecclesiali e Chiese locali*

In questi mesi i tre sottogruppi hanno lavorato a partire dal confronto tra i membri, Vescovi, Consacrati e Consacrate, Laici e Laiche, provenienti da diverse realtà geografiche e diverse esperienze, e da una riflessione condivisa sulle relazioni tra Pastori, Vita Consacrata e Aggregazioni Ecclesiali, avendo come base alcuni documenti del Magistero e l'esperienza diretta dei membri stessi.

I sottogruppi, o alcuni membri degli stessi, hanno ritenuto poi indispensabile ampliare il momento dell'ascolto e della condivisione, chiedendo il contributo di Vescovi, rappresentanti della Vita Consacrata nelle sue diverse forme e delegati delle AFMENC (Aggregazioni di Fedeli, Movimenti Ecclesiali e Nuove Comunità).

In particolare:

- il *sottogruppo I*² è quello che ha sperimentato maggiori difficoltà; in ogni caso i diversi membri hanno potuto confrontare il proprio lavoro con le conferenze dei Consacrati e dei Vescovi della propria regione, condividendo con il gruppo le richieste e le sfide, valorizzando i contributi provenienti da ciascuno;
- il *sottogruppo II*³ ha proposto un questionario trilingue alle Conferenze continentali per la Vita Consacrata, che hanno fornito il proprio contributo per rispondere alle sfide di una collaborazione più sinodale tra le Conferenze dei Superiori Maggiori e le Conferenze Episcopali;
- il *sottogruppo III*⁴ ha intervistato alcuni Vescovi e Moderatori di AFMENC, per ricavare, dalle risposte alle domande, alcuni aspetti essenziali del rapporto tra pastori e AFMENC. Il desiderio sottostante era di avvalersi di una metodologia "sinodale" di ascolto della realtà, in grado di mettere in luce sfide, prassi e indicazioni pratiche.

I tre sottogruppi hanno preparato una relazione sintetica consegnata al Gruppo 6, che si è riunito nel mese di luglio 2025, per confrontarsi sulle modalità per continuare il lavoro dei prossimi mesi.

¹ Fino all'aprile 2025 è stato membro del Gruppo 6, in qualità di Prefetto del Dicastero per i Vescovi, il Card. Robert Francis PREVOST, O.S.A., diventato Papa l'8 maggio 2025 con il nome di Leone XIV. Ha altresì preso parte ai lavori del Gruppo la Dott.ssa Serenella DEL CINQUE (Italia), in funzione di segretaria esecutiva.

² S.E. Mons. José ORNELAS, S.C.J., Vescovo di Leiria-Fatima (Portogallo), Capogruppo; S.E. Mons. Paulus Budi KLEDEN, S.V.D., Arcivescovo di Ende (Indonesia); S.E. Mons. Sebastião MASCAREHNAS, S.F.X., Vescovo di Baroda (India); P. Dinh Anh Nhue NGUYEN, O.F.M. Conv. (Vietnam); Sr. Sharon Ann EUART, R.S.M. (USA); Dott.ssa Serenella DEL CINQUE (Italia).

³ Sr. Maria Sidonie OYEMBO, C.I.C. (Gabon), Capogruppo; S.E. Mons. Ryan Pagente JIMENEZ, Arcivescovo di Agaña (India); S.E. Mons. Lizardo ESTRADA HERRERA, O.S.A., Vescovo ausiliare di Cusco (Perù); P. Benedict KANAKAPPALLY, O.C.D. (India); Fr. Armin Altamirano LUISTRO, F.S.C. (Filippine); Sr. Gloria Liliana FRANCO ECHEVERRI, O.D.N. (Colombia).

⁴ Dott. Emanuele COLOMBO (Italia), Capogruppo; S.Em. Card. Grzegorz RYS, Arcivescovo di Łódź (Polonia); S.E. Mons. Elias FRANK, Vescovo di Asansol (India); Dott.ssa Patricia BAINBERG (Argentina); Dott. Shayne BENNETT (Australia); Dott.ssa Elisa LISIERO (Italia).

Questo lavoro avrà come obiettivo principale la stesura del resoconto finale del Gruppo, a partire dai contributi dei tre sottogruppi, attraverso l'interazione fra tutti i membri degli stessi in stile sinodale. In questo ultimo tratto del cammino si avrà altresì cura di ascoltare e coinvolgere ulteriormente rappresentanti della Vita Consacrata, soprattutto le Unioni dei Superiori e delle Superiori Generali (UISG e USG), e dei Dicasteri competenti.

Coordinatore: *S. Em. Card. Joseph William TOBIN, C.Ss.R.*

The revision, in a synodal missionary perspective, of the documents touching on the relationship between Bishops, Consecrated Life, and Ecclesial Associations

Interim Report Study Group 6 (Original Text: Italian)

Study Group 6¹ carried out its work, in a synodal spirit, by forming three thematic subgroups:

- I. *Relations between Bishops and Consecrated Men and Women*
- II. *Collaboration between Episcopal Conferences and Conferences of Major Superiors*
- III. *Relations between Ecclesial Associations and Local Churches*

Over the past months, these three subgroups have engaged in dialogue among their members, Bishops, Consecrated Men and Women, and Laymen and Laywomen, from diverse geographical areas and backgrounds. Their work was guided by shared reflection on the relationships among Pastors, Consecrated Life, and Ecclesial Associations, drawing on selected Magisterial documents and the direct experiences of the members themselves.

Subgroups, or certain members within them, felt it was essential to broaden the scope of listening and sharing by seeking input from Bishops, representatives of various forms of Consecrated Life, and delegates of AFMENC (Associations of the Faithful, Ecclesial Movements, and New Communities).

Specifically:

- *subgroup I²* faced the most challenges. Nonetheless, its members were able to present their work to Conferences of Bishops and Consecrated persons of their region, sharing with the group both the requests and challenges they encountered, while valuing the unique contributions of each participant;
- *subgroup II³* developed a trilingual questionnaire, which was distributed to the continental Conferences for Consecrated Life. These bodies offered valuable input in response to the challenges of fostering a more synodal collaboration between the Conferences of Major Superiors and the Episcopal Conferences;
- *subgroup III⁴* conducted interviews with several Bishops and Moderators of AFMENC. From their responses, key aspects of the relationship between Pastors and AFMENC were identified. The aim was to apply a “synodal” methodology of listening to reality, capable of highlighting challenges, current practices, and practical guidelines.

Each of the three subgroups has already prepared a summary report, which has been submitted to Group 6. The group met in 26 July 2025 to discuss how best to continue the work in the coming months.

¹ Until April 2025, Cardinal Robert Francis PREVOST, O.S.A., served as member of Study Group 6 in his capacity as Prefect of the Dicastery for Bishops. On 8 May 2025, he was elected Pope, taking the name Leo XIV. Dr. Serenella DEL CINQUE (Italy), also took part in the work of the Group, serving as Executive Secretary.

² H.E. Msgr. José ORNELAS, S.C.J., Bishop of Leiria-Fátima (Portugal), Subgroup Leader; H.E. Msgr. Paulus Budi KLEDEN, S.V.D., Archbishop of Ende (Indonesia); H.E. Msgr. Sebastião MASCAREHNAS, S.F.X., Bishop of Baroda (India); Fr. Dinh Anh Nhue NGUYEN, O.F.M. Conv. (Vietnam); Sr. Sharon Ann EUART, R.S.M. (USA); Dr. Serenella DEL CINQUE (Italy).

³ Sr. Maria Sidonie OYEMBO, C.I.C. (Gabon), Subgroup Leader; H.E. Msgr. Ryan Pagente JIMENEZ, Archbishop of Agaña (India); H.E. Msgr. Lizardo ESTRADA HERRERA, O.S.A., Auxiliary Bishop of Cusco (Peru); Fr. Benedict KANAKAPPALLY, O.C.D. (India); Fr. Armin Altamirano LUISTRO, F.S.C. (Philippines); Sr. Gloria Liliana FRANCO ECHEVERRI, O.D.N. (Colombia).

⁴ Dr. Emanuele COLOMBO (Italy), Subgroup Leader; H.Em. Card. Grzegorz RYS, Archbishop of Łódź (Poland); H.E. Msgr. Elias FRANK, Bishop of Asansol (India); Dr. Patricia BAINBERG (Argentina); Dr. Shayne BENNETT (Australia); Dr. Elisa LISIERO (Italy).

The main objective going forward is the drafting of the Group's final report, based on the contributions of the three subgroups and shaped through interaction among all members, following a synodal style. During this final phase, special attention will also be given to further listening to and involving representatives of Consecrated Life, particularly the Unions of Superiors General (UISG and USG), as well as the relevant Dicasteries.

Coordinator: *H. Em. Card. Joseph William TOBIN, C.Ss.R.*

Alcuni aspetti della figura e del ministero del Vescovo (in particolare: criteri di selezione dei candidati all'episcopato, funzione giudiziale del Vescovo, natura e svolgimento delle visite *ad limina Apostolorum*) in prospettiva sinodale missionaria

Rapporto intermedio del Gruppo di Studio 7 (Testo originale: italiano)

1) Attività e mandato

Al termine della Seconda Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, il Gruppo ha ripreso la sua attività, riunendosi a cadenza mensile¹.

Per facilitare la regolare partecipazione dei membri non residenti a Roma, le riunioni si sono svolte in modalità mista, cioè in forma sia presenziale sia distanziale.

Inoltre, all'interno del Gruppo è stato costituito un comitato di redazione, composto di cinque membri, che si è riunito anch'esso a cadenza generalmente mensile.

A partire dal mese di novembre 2024, il Gruppo ha precisato il mandato ricevuto, stabilendo di articolare il proprio discernimento intorno a tre temi principali:

- la selezione dei candidati all'episcopato nella prospettiva di una Chiesa sinodale e missionaria, valorizzando la partecipazione dei Vescovi del territorio e dell'intero Popolo di Dio al processo coordinato dalla Nunziatura Apostolica;
- la formazione iniziale e permanente dei Vescovi, a partire da quanto si fa attualmente al livello della Curia Romana e delle Conferenze Episcopali;
- le modalità di svolgimento delle visite *ad limina* in prospettiva sinodale missionaria.

Al 30 giugno 2025 il Gruppo ha concluso la sua riflessione sul primo tema e conta di esaminare gli altri due temi a partire dal successivo mese di settembre.

Sul tema della selezione dei candidati all'episcopato, il Gruppo ha ottenuto dal Santo Padre Francesco, per mezzo dell'allora Cardinale Robert Francis Prevost, O.S.A., Prefetto del Dicastero per i Vescovi, la facoltà di esaminare le Istruzioni riservate inviate ai Rappresentanti Pontifici circa la procedura per le nomine episcopali nei territori di competenza del Dicastero per i Vescovi e del Dicastero per l'Evangelizzazione (Sezione per la Prima Evangelizzazione e le Nuove Chiese Particolari).

2) Soggetti interpellati

Tenendo conto dell'invito di Papa Francesco ad adottare un metodo di lavoro sinodale, basato sull'ascolto e sul discernimento comunitario, il Gruppo ha avvertito l'esigenza di interpellare un numero di soggetti ampio ed eterogeneo, chiedendo loro di offrire la loro testimonianza e opinione.

Ciò è avvenuto anzitutto in occasione della Seconda Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sulla sinodalità, quando, il 18 ottobre 2024, circa 80 membri del Sinodo hanno potuto formulare le loro domande ed esprimere le loro aspettative ai membri del Gruppo 7.

¹ Fino all'aprile 2025 è stato membro del Gruppo 7, in qualità di Prefetto del Dicastero per i Vescovi, il Card. Robert Francis PREVOST, O.S.A., diventato Papa l'8 maggio 2025 con il nome di Leone XIV. Dal settembre 2024 è stato cooptato nel Gruppo 7 il Rev. Mons. Erwin José Aserios BALAGAPO (Filippine), allora Capo Ufficio e dal 7 novembre 2024 Sottosegretario del Dicastero per l'Evangelizzazione (Sezione per la Prima Evangelizzazione e le nuove Chiese Particolari); e hanno preso parte ai lavori il Rev. D. Pasquale BUA (Italia), in funzione di segretario esecutivo; e il Rev. Michael BERENTZEN (Germania), in funzione di assistente del Coordinatore S. Ecc. Mons. Felix GENN e di verbalizzatore.

Successivamente il Gruppo ha promosso una riunione congiunta con il Gruppo di Studio 8 (che si occupa de «Il ruolo dei Rappresentanti Pontifici in prospettiva sinodale missionaria»), allo scopo di ascoltare i suoi membri, in buona parte Nunzi Apostolici.

In una successiva occasione un'esperta nella selezione del personale dirigente di società internazionali è stata invitata a presentare una relazione, con l'obiettivo di trarre informazioni utili dalle procedure in uso nella società civile.

Il Gruppo ha altresì richiesto per iscritto il parere dei Presidenti delle Conferenze Episcopali (con preghiera di consultare anche i loro collaboratori, come i membri attuali o passati della Presidenza della Conferenza Episcopale, i Segretari Generali e gli Officiali della Conferenza Episcopale, ecc.) e dei Rappresentanti Pontifici (anche in questo caso con l'invito a interpellare i collaboratori della Nunziatura Apostolica). Tanto agli uni quanto agli altri sono stati rivolti i seguenti quesiti: 1) in che modo sembra possibile migliorare il coinvolgimento della Conferenza Episcopale nel processo di selezione dei Vescovi, affinché possa prestare un più efficace servizio al discernimento del Nunzio Apostolico?; 2) in che modo sembra possibile rendere più ampia (dal punto di vista quantitativo) e più efficace (dal punto di vista qualitativo) la partecipazione del resto del Popolo di Dio nel processo di selezione dei Vescovi? Complessivamente hanno risposto 32 Presidenti di Conferenze Episcopali e 45 Rappresentanti Pontifici.

Ancora, sempre per iscritto, sono stati consultati alcuni Laici e Laiche, in parte selezionati tra i membri della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi e in parte suggeriti dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita. A tutti costoro è stata rivolta la seguente domanda: come è possibile ampliare e qualificare la partecipazione del Popolo di Dio nel processo di selezione dei Vescovi? Complessivamente hanno risposto 15 Laici su 33.

Infine, sono stati presi in esame circa 25 contributi liberi, inviati alla Segreteria Generale del Sinodo da parte di singoli o associazioni, e sono stati consultati alcuni studi di recente pubblicazione (di indole storica, teologica e canonistica) in tema di nomina dei Vescovi.

In aggiunta a tutto ciò, il 16 giugno 2025 il Gruppo ha organizzato online una riunione allargata, cui sono stati invitati alcuni Nunzi Apostolici, Laici ed Esperti di ogni continente, per un totale di circa 30 partecipanti, sottoponendo loro previamente una bozza di testo elaborata dal Gruppo e sollecitando il loro parere con il metodo della conversazione nello Spirito.

Il Gruppo calcola, in tal modo, di aver ascoltato nel complesso oltre 200 soggetti.

3) Frutti del discernimento

Attraverso un lavoro improntato al discernimento comunitario (che si è avvalso in alcune occasioni del metodo della conversazione nello Spirito), il Gruppo ha raggiunto il consenso intorno ad alcune prospettive:

- la consapevolezza del ministero specifico del Vescovo di Roma in ordine alla nomina o alla conferma dei Vescovi, pur facendo salve le tradizioni peculiari delle Chiese Orientali Cattoliche;
- la necessità di trarre ispirazione da quanto la Tradizione della Chiesa testimonia sulla dimensione ecclesiale del processo di selezione dei Vescovi e di assumere come punto di partenza della riflessione la prassi attuale, in cui non mancano istanze di sinodalità da riconoscere, salvaguardare e/o potenziare;
- l'opportunità di elaborare principi che, pur teologicamente fondati, siano pratici e sufficientemente flessibili, in modo da adattarsi a contesti ecclesiali tra loro differenti;
- l'esigenza di promuovere la comprensione del processo di selezione dei candidati all'episcopato come un cammino spirituale, caratterizzato in ogni sua fase dalla ricerca della volontà di Dio sulla sua Chiesa;
- il desiderio di rafforzare il ruolo della Chiesa locale quale ambito naturale di discernimento tanto sul suo nuovo Pastore quanto sui Presbiteri diocesani da segnalare quali possibili candidati all'episcopato. A questo riguardo, il momento dell'avvicendamento del Vescovo dovrebbe rappresentare per ogni Chiesa locale l'occasione per raggiungere una più chiara

consapevolezza della sua situazione attuale e del cammino cui è chiamata dal Signore. In riferimento a ciò, le proposte del Gruppo vorrebbero nel tempo favorire un maggiore investimento nella formazione del Popolo di Dio, che aiuti i fedeli di ciascuna Chiesa locale – Ministri ordinati, Consacrati/Consacrate, Laici/Laiche – a sviluppare la sensibilità e la competenza necessarie allo scopo;

- la necessità di favorire un più incisivo coinvolgimento dei Vescovi del territorio nella provvista delle Chiese locali, privilegiando qualora possibile l'Assemblea dei Vescovi della Provincia Ecclesiastica alla Conferenza Episcopale (cfr. CIC, can. 377 § 2), in modo che i Vescovi possano operare un discernimento su Chiese e candidati che effettivamente conoscono;
- l'esigenza di bilanciare un variegato coinvolgimento ecclesiale, da una parte, e la riservatezza imposta dal rispetto dovuto alle persone, dall'altra;
- il desiderio di ricercare non tanto un mero incremento quantitativo dei soggetti coinvolti nel processo, cosa che potrebbe produrre un indebito rallentamento delle provviste episcopali, quanto un miglioramento qualitativo, ad esempio equilibrando la partecipazione di Chierici e Laici, di uomini e donne, nonché valorizzando il ruolo degli organismi di partecipazione della Chiesa locale;
- l'opportunità di ripensare i questionari riservati attualmente in uso e di affiancare ad essi forme più flessibili di consultazione dei membri del Popolo di Dio;
- l'esigenza di prevedere forme periodiche di valutazione del processo di selezione dei candidati all'episcopato.

Coordinatore: *S. Ecc. Mons. Felix GENN*

Some aspects of the person and ministry of the Bishop (in particular: criteria for selecting candidates to the episcopacy, the judicial function of the Bishops, the nature and structure of *ad limina Apostolorum* visits) from a missionary synodal perspective

Interim Report Study Group 7 (Original Text: Italian)

1) Activities and mandate

At the conclusion of the Second Session of the XVI Ordinary General Assembly of the Synod of Bishops, the Group resumed its activities, meeting on a monthly basis¹.

In order to facilitate the regular participation of members residing outside of Rome, the meetings were held in a hybrid format, both in person and remotely.

Furthermore, within the Group, a drafting committee was established, composed of five members, which likewise met, generally on a monthly basis.

Beginning in November 2024, the Group clarified the mandate it had received, resolving to structure its discernment around three principal themes:

- the selection of candidates to the episcopacy in the perspective of a synodal and missionary Church, highlighting the participation of the Bishops of the territory and of the entire People of God in the process coordinated by the Apostolic Nunciature;
- the initial and ongoing formation of Bishops, beginning with current practices at the level of the Roman Curia and the Episcopal Conferences;
- the manner in which the *ad limina* visits are to be conducted from a missionary synodal perspective.

As of 30 June 2025, the Group has completed its reflection on the first theme and intends to address the remaining two as from the month of September.

Regarding the theme of the selection of candidates to the episcopacy, the Group obtained from the Holy Father Francis, through the then Cardinal Robert Francis Prevost, O.S.A., then Prefect of the Dicastery for Bishops, the faculty to examine the confidential Instructions sent to Pontifical Representatives concerning the procedure for episcopal appointments within the territories under the jurisdiction of the Dicastery for Bishops and the Dicastery for Evangelization (Section for the First Evangelization and New Particular Churches).

2) Persons and Entities Consulted

In keeping with Pope Francis' invitation to adopt a synodal method of work, based on listening and communal discernment, the Group recognized the need to consult a wide and diverse range of individuals, asking them to share their personal experience and opinions.

This process began during the Second Session of the XVI Ordinary General Assembly of the Synod of Bishops, when, on 18 October 2024, approximately 80 members of the Synod were able to pose questions and express their expectations to the members of Study Group 7.

¹ Until April 2025, Cardinal Robert Francis PREVOST, O.S.A., served as a member of Study Group 7 in his capacity as Prefect of the Dicastery for Bishops. On 8 May 2025, he was elected Pope, taking the name Leo XIV. Since September 2024, the Reverend Msgr. Erwin José Aserios BALAGAPO (Philippines) has been co-opted into Group 7. At that time, he was Head of Office and, as of 7 November 2024, has served as Under-Secretary of the Dicastery for Evangelization (Section for the First Evangelization and the New Particular Churches). Also participating in the Group's work were the Reverend Pasquale BUA (Italy), serving as Executive Secretary; and the Reverend Michael BERENTZEN (Germany), serving as assistant to the Coordinator, His Excellency Msgr. Felix GENN, and as recording secretary.

Subsequently, the Group organized a joint meeting with Study Group 8 (which is dedicated to “The Role of Pontifical Representatives in a missionary synodal perspective”), in order to listen to its members, many of whom are Apostolic Nuncios.

On another occasion, an expert in the selection of executive personnel in international companies was invited to present a report, with the aim of drawing useful insights from procedures employed in civil society.

The Group also requested, in writing, the opinions of the Presidents of the Episcopal Conferences (inviting them to consult their collaborators as well, such as current or former members of the Presidency of the Episcopal Conference, the Secretaries General, and the Officials of the Conference etc.), as well as the Pontifical Representatives (also inviting them to consult the staff of the Apostolic Nunciature). Both groups were presented with the following questions: 1) in what ways might the involvement of the Episcopal Conference in the selection process of Bishops be improved, in order to provide more effective assistance to the discernment of the Apostolic Nuncio?; 2) in what ways might the participation of the People of God in the episcopal selection process be broadened (quantitatively) and rendered more effective (qualitatively)? A total of 32 Presidents of Episcopal Conferences and 45 Pontifical Representatives responded.

Additionally, several lay men and women were consulted in writing, some selected from among the members of the XVI Ordinary General Assembly of the Synod of Bishops, and others proposed by the Dicastery for the Laity, the Family and Life. These individuals were asked the following question: how can the participation of the People of God in the selection process of Bishops be broadened and enhanced? In total, 15 out of 33 laypersons responded.

Finally, approximately 25 voluntary contributions submitted to the General Secretariat of the Synod – by individuals or associations – were reviewed, and a number of recently published studies (historical, theological, and canonical in nature) on the subject of episcopal appointments were consulted.

In addition to all the above, on 16 June 2025, the Group organized an expanded online meeting, to which several Apostolic Nuncios, Laypersons, and Experts from every continent were invited – totalling approximately 30 participants. A draft text prepared by the Group was shared with them in advance, and their feedback was sought through the method of conversation in the Spirit.

The Group estimates that, through these various means, it has listened to over 200 individuals in total.

3) Fruits of the Discernment

Through a process rooted in communal discernment (at times employing the method of conversation in the Spirit), the Group reached consensus around several perspectives:

- a renewed awareness of the specific ministry of the Bishop of Rome in relation to the appointment or confirmation of Bishops, while fully respecting the particular traditions of the Eastern Catholic Churches;
- the need to draw inspiration from the Church’s Tradition concerning the ecclesial nature of the selection process of Bishops, and to take the current praxis as the starting point for reflection – recognizing, safeguarding, and/or strengthening the existing elements of synodality already present within it;
- the advisability of developing principles that, while theologically grounded, are practical and sufficiently flexible to be adapted to diverse ecclesial contexts;
- the need to promote an understanding of the process of selecting candidates to the episcopacy as a spiritual journey, characterized at every stage by the search for the will of God for his Church;
- the desire to reinforce the role of the local Church as the natural setting for discernment both regarding its new Shepherd and regarding diocesan Presbyters to be proposed as possible candidates to the episcopacy. In this regard, the moment of episcopal succession should represent for each local Church an opportunity to attain a clearer awareness of its current

- situation and of the path to which the Lord is calling it. To this end, the Group's proposals aim, over time, to foster greater investment in the formation of the People of God, helping the faithful of each local Church (ordained ministers, consecrated persons, and lay men and women) to develop the spiritual sensitivity and discernment skills necessary for this purpose;
- the necessity of encouraging a more incisive involvement of the Bishops of the territory in the provision of local Churches, favouring, where possible, the Assembly of Bishops of the Ecclesiastical Province over the Episcopal Conference (cf. CIC, can. 377 § 2), so that the Bishops may discern with regard to Churches and candidates they truly know;
 - the need to balance broad ecclesial involvement, on the one hand, with the confidentiality required out of respect for the persons concerned, on the other;
 - the desire not so much to pursue a mere quantitative increase in those involved in the process, which could unduly slow down episcopal appointments, but rather to pursue qualitative improvement, for instance by ensuring balanced participation of clergy and laity, of men and women, and by valuing the role of participatory bodies within the local Church;
 - the opportunity to reconsider the confidential questionnaires currently in use and to supplement them with more flexible forms of consultation of the members of the People of God;
 - the need to establish regular forms of evaluation for the process of selecting candidates to the episcopacy.

Coordinator: *H. Exc. Msgr. Felix GENN*

The Role of Papal Representatives in a Missionary Synodal Perspective

Interim Report Study Group 8 (Original Text: English)

The Assignment

Study Group 8 was given the task of examining how the ministry of Papal Representatives which is fulfilled in different parts of the world can unfold in a more missionary and synodal perspective. An analysis of the exercise of the ministry was to be done and recommendations to be made.

Work Undertaken

Several meetings were held in person at the Office of the General Secretariat of the Synod in Rome. At times some Members participated by zoom. Besides, Cardinal Oswald Gracias (Co-ordinator), Cardinal Mario Grech and Prof. Myriam Wijlens (Secretary) met several times to plan the working of the Study Group. Archbishop Luciano Russo was also involved.

Progress so far:

1. During the Second Session of the XVI General Ordinary Assembly of the Synod of Bishops, after the formal meeting organized by the Synod Secretariat for all the Study Groups, a special meeting was called of the Presidents of Episcopal Conferences present at the Synod to exchange views on the ministry of the Papal Representatives. 61 Presidents were present at the Synod, 45 of them participated in the meeting and several others had personal conversations with members of the Study Group.
2. A webinar was held for the Nuncios around the world to acquaint them with the work of the Study Group and to discuss Synodality. For the convenience of the Nuncios, because of the different time zones, three sessions were held. 87 Papal Nuncios participated. The participation was in depth, serious and earnestly seeking a way for exercising the ministry in a synodal missionary perspective.
3. A Circular Letter was sent to all Presidents of Episcopal Conferences by Cardinal Grech and Cardinal Gracias inviting all to make suggestions for the ministry of Papal Representatives. There has been a very good response. The Synod Secretariat is processing the replies. We will discuss the conclusions with the Study Group.
4. A Circular Letter was also sent to all the Apostolic Nuncios asking them to make their suggestions and give comments after having discussed the matter with their collaborators. The response has been very good and valuable. Their replies are also being studied.
5. Personal Meetings: Cardinal Gracias and Prof. Wijlens met with experts in the field – (a) an expert based in Mumbai who belongs to a Think Tank headquartered in USA which advises foreign ministry of governments and ambassadors; (b) they also met Professors from the Institute for the training of diplomats at Georgetown University, Washington DC. There were also personal meetings with Diplomats and Papal Representatives to get their feedback.
6. Since the subject matter of Study Group 7 (nomination of Bishops and the role of Papal Representatives) was connected with the matter of Group 8, there was a joint meeting of the Study Groups 7 and 8. Besides, we are in regular contact with Bishop Felix Genn, Co-ordinator of Study Group 7, to share our findings and mutually complement our studies.
7. Cardinal Grech, a member of Group 8, addressed the Nuncios during their recent meeting in Rome from 9 – 11 June 2025. He spoke about Synodality and the Study Group. There has been good feedback.

Looking Ahead

The main study and collection of material has been completed and the matter now needs to be processed, analysed and shared with the Members of the Study Group. Due to distances involved this will take time, but it is expected that by the end of 2025 we will have the main conclusions unless some unexpected development arises which necessitates further study. However, to be able to ensure a thorough treatment of the subject it would be safe to presume that the final report could be handed over to the Synod Secretariat by the end of December 2025.

The areas being followed up are:

- 1) The process of selection of candidates for the Academia.
- 2) The formation of the candidates in the Academia.
- 3) Assistance for the Members of the Service in their early years.
- 4) A support system for the Members.
- 5) Procedure for a more accurate and regular assessment.
- 6) Continuous ongoing formation.
- 7) Strengthening collaboration with Episcopal Conferences.
- 8) Deepening relationship with the local Churches.
- 9) Possibility of regional meetings of Nuncios for fraternal sharing.
- 10) Care after retirement.

Coordinator: *H. Em. Card. Oswald GRACIAS*

Il ruolo dei Rappresentanti pontifici in prospettiva sinodale missionaria

Rapporto intermedio del Gruppo di Studio 8 (Testo originale: inglese)

Il Mandato

Al Gruppo di Studio 8 è stato affidato il compito di esaminare come il ministero dei Rappresentanti Pontifici, esercitato in varie parti del mondo, possa svilupparsi in una prospettiva più missionaria e sinodale. Erano previsti un approfondimento sull'esercizio di tale ministero e la formulazione di opportune raccomandazioni.

Lavoro Svolto

Numerosi incontri si sono svolti in presenza presso la sede della Segreteria Generale del Sinodo a Roma. Talvolta alcuni membri hanno partecipato da remoto tramite piattaforma Zoom. Inoltre, il Cardinale Oswald Gracias (Coordinatore), il Cardinale Mario Grech e la Prof.ssa Myriam Wijlens (Segretaria) si sono riuniti più volte per pianificare le attività del Gruppo di Studio. È stato coinvolto anche l'Arcivescovo Luciano Russo.

I progressi finora compiuti:

1. Durante la Seconda Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, a seguito della riunione ufficiale organizzata dalla Segreteria del Sinodo per tutti i Gruppi di Studio, è stato convocato un incontro speciale con i Presidenti delle Conferenze Episcopali presenti al Sinodo per uno scambio di riflessioni sul ministero dei Rappresentanti Pontifici. Dei 61 Presidenti presenti, 45 hanno partecipato all'incontro, mentre altri hanno avuto colloqui personali con membri del Gruppo di Studio.
2. È stato organizzato un webinar rivolto ai Nunzi Apostolici di tutto il mondo per illustrare il lavoro del Gruppo di Studio e discutere il tema della sinodalità. Per facilitare la partecipazione, vista la diversità dei fusi orari, si sono tenute tre sessioni. Hanno partecipato 87 Rappresentanti Pontifici. Il coinvolgimento è stato profondo, serio e motivato da un sincero desiderio di esplorare modalità per esercitare il ministero in una prospettiva missionaria e sinodale.
3. Una lettera circolare, a firma del Cardinale Grech e del Cardinale Gracias, è stata inviata a tutti i Presidenti delle Conferenze Episcopali, invitandoli a proporre suggerimenti riguardo al ministero dei Rappresentanti Pontifici. La risposta è stata molto positiva. La Segreteria del Sinodo sta attualmente esaminando le risposte, che saranno oggetto di discussione all'interno del Gruppo di Studio.
4. Un'ulteriore lettera circolare è stata inviata a tutti i Nunzi Apostolici, invitandoli a offrire osservazioni e suggerimenti dopo aver discusso l'argomento con i propri collaboratori. Anche in questo caso, le risposte ricevute sono state numerose e di grande valore, attualmente in fase di studio.
5. Incontri personali: il Cardinale Gracias e la Prof.ssa Wijlens hanno incontrato diversi esperti in tale ambito, tra cui (a) un esperto con sede a Mumbai appartenente a un Think Tank statunitense che fornisce consulenza ai ministeri degli affari esteri e agli ambasciatori; (b) docenti dell'Istituto per la formazione dei diplomatici presso la Georgetown University di Washington D.C. Vi sono stati anche incontri individuali con diplomatici e Rappresentanti Pontifici per raccogliere ulteriori pareri.
6. Considerata la correlazione tra le tematiche affrontate dal Gruppo di Studio 7 (nomina dei vescovi e ruolo dei Rappresentanti Pontifici) e quelle del Gruppo 8, è stato organizzato un incontro congiunto tra i due gruppi. Inoltre, è stato avviato un costante scambio di comunicazioni con S. Ecc. Mons. Felix Genn, Coordinatore del Gruppo di Studio 7, per condividere i rispettivi risultati e favorire un arricchimento reciproco.

7. Il Cardinale Grech, membro del Gruppo 8, ha rivolto un discorso ai Nunzi Apostolici durante il loro recente incontro a Roma, svoltosi dal 9 all'11 giugno 2025, parlando della sinodalità e dei lavori del Gruppo. Le reazioni sono state positive.

Prospettive future

Lo studio principale e la raccolta del materiale sono ormai completati; si entra ora nella fase di elaborazione, analisi e condivisione dei contenuti con i membri del Gruppo di Studio. Considerando le distanze geografiche, sarà necessario del tempo, ma si prevede di poter giungere a una sintesi conclusiva entro la fine del 2025, salvo sviluppi imprevisti che richiedano ulteriori approfondimenti. Tuttavia, per garantire una trattazione completa e accurata della materia, è prudente prevedere che il rapporto finale possa essere consegnato alla Segreteria del Sinodo entro la fine di dicembre 2025.

Gli ambiti di approfondimento in corso sono:

- 1) Il processo di selezione dei candidati per l'Accademia.
- 2) La formazione dei candidati all'interno dell'Accademia.
- 3) L'assistenza ai membri del Servizio diplomatico nei primi anni di attività.
- 4) L'istituzione di un sistema di sostegno per i membri.
- 5) L'attuazione di una procedura di valutazione più precisa e regolare.
- 6) La formazione permanente continua.
- 7) Il rafforzamento della collaborazione con le Conferenze Episcopali.
- 8) L'approfondimento del rapporto con le Chiese locali.
- 9) La possibilità di incontri regionali tra Nunzi per uno scambio fraterno.
- 10) La cura dopo il pensionamento.

Coordinatore: *S. Em. Card. Oswald GRACIAS*

Criteri teologici e metodologici sinodali per il discernimento condiviso di questioni dottrinali, pastorali ed etiche controverse

Rapporto intermedio del Gruppo di Studio 9 (Testo originale: italiano)

Il lavoro del Gruppo ha preso l'avvio nel marzo 2024, con diversi incontri online e due riunioni prolungate in presenza (6-7.12/2024 e 28.2-1.3/2025). Il ritmo del lavoro ha conosciuto, come prevedibile, un momento di sospensione nel periodo della scorsa Pasqua. L'incontro in presenza pianificato per fine aprile non si è potuto realizzare e si è deciso di supplire con alcuni incontri da remoto (21 marzo, 28 maggio, 12 giugno).

Quanto al coinvolgimento di altri esperti nei lavori del Gruppo, abbiamo consultato la prof. Rosalba Manes, come biblista, e il prof. Vincenzo Rosito, come filosofo, con particolare competenza nelle scienze umane riguardo ai processi deliberativi e alle risorse culturali in ordine alla sinodalità. Proprio per questa sua particolare preparazione abbiamo chiesto al prof. Rosito di essere ospite abituale dei nostri incontri. S.E. Mons. Filippo Iannone ha partecipato offrendo consulenze specifiche riguardo ai temi trattati.

Le fasi di avvio

Fin dall'inizio del cammino è emersa l'esigenza di assumere con coraggio e radicalità la sfida che investe oggi la missione della Chiesa: occorre una *conversione del pensiero* e una *trasformazione delle pratiche* in fedeltà contestuale al Vangelo di Gesù, che è «lo stesso ieri oggi e per sempre» (Eb 13,8), «ma la cui ricchezza e bellezza sono inesauribili» (EG 11).

Nel corso dei lavori abbiamo anche progressivamente realizzato che il tema affidatoci, nella modalità stessa in cui è formulato, pone alcuni problemi che chiedono un approfondimento critico. Infatti, pur evocando la terminologia di *Amoris laetitia*, n. 3¹, menzionata da Papa Francesco nella *Nota di accompagnamento* al *Documento finale*, rischia di indurre l'impressione che si tratti di ambiti separati e non piuttosto circolarmente connessi, così da essere sempre reciprocamente coimplicati. Del resto, anche il rapporto amore/verità, al cui interno vengono rubricate le questioni da esaminare, si presta allo stesso equivoco, rischiando di indurre l'idea che i due termini stiano tra loro in una relazione di proporzionalità inversa.

Durante questo lavoro di approfondimento, che ha richiesto un tempo significativo, abbiamo realizzato che, da una parte, è stato abbastanza semplice raggiungere un consenso sulle nozioni di fondo in termini generali, e dall'altra, è più laborioso identificare come declinarle in passi concreti: più che sul *cosa?*, è proprio sul *come?* che emergono l'insufficienza dei concetti di cui disponiamo, le (non sempre consapevoli) resistenze al cambiamento delle abitudini mentali e operative, le tensioni sulle modalità pratiche da proporre per raggiungere un obiettivo condiviso, valorizzando le diversità. Del resto, è stata un'esperienza di apprendimento che, vissuta da noi in prima persona, può offrire validi spunti da mettere a frutto per l'intero cammino sinodale, che attraversa un analogo travaglio. La stesura di un piccolo glossario, che allegheremo alla documentazione finale, ha favorito questo percorso di chiarimento.

A partire da tali premesse, abbiamo individuato una prima ipotesi di struttura del documento finale, qui di seguito brevemente descritta.

¹ «Non tutte le discussioni dottrinali, morali o pastorali devono essere risolte con interventi del Magistero. Naturalmente, nella Chiesa è necessaria un'unità di dottrina e di prassi, ma ciò non impedisce che esistano diversi modi di interpretare alcuni aspetti della dottrina o alcune conseguenze che da essa derivano. [...] Inoltre, in ogni paese o regione si possono cercare soluzioni più inculturate, attente alle tradizioni e alle sfide locali».

Ipotesi di struttura del documento

1. Mettere a fuoco in cosa consista il *cambio di paradigma* che, nel solco del Vaticano II e della nuova tappa dell'evangelizzazione disegnata in *Evangelii gaudium*, sta emergendo nell'esperienza sinodale. È una trasformazione che tocca, in modo strettamente correlato, tanto il piano teologico che quello antropologico-culturale.
2. Nel *Documento finale* del Sinodo questo cambiamento si può cogliere nel risalto attribuito alla *sfera pratica*, che va tenuta in stretto collegamento con il momento riflessivo, e alla reciproca interazione tra vita (credente) e dottrina, con le corrispondenti implicazioni riguardo al rapporto tra antropologico ed etico e al dialogo transdisciplinare. Tre dinamiche possono essere citate a titolo di esempio:
 - a. L'invito alla "conversione relazionale", che indica il primato assegnato alla qualità delle relazioni ai diversi livelli della missione della Chiesa;
 - b. La dinamica condivisa dell'apprendimento;
 - c. La pratica della trasparenza, intesa non solamente in senso aziendale, ma come espressione di istanze radicate nella Bibbia, da svilupparsi sul piano teologico e spirituale.
3. Il *principio di pastoraltà* può essere proposto come orizzonte interpretativo per esprimere questo cambio di paradigma (anche in relazione al rapporto amore/verità). Con tale principio intendiamo, in estrema sintesi, la logica per cui non c'è annuncio del Vangelo di Dio senza riconoscimento e promozione della soggettività dell'altro, ospitalità e responsabilità nei confronti dell'interlocutore a cui ci si rivolge. È in questo quadro che vanno situati anche la ministerialità e l'autorità, che svolgono il loro compito proprio nella misura in cui ascoltano e promuovono l'agire dello Spirito Santo nel popolo di Dio e nelle persone. Il principio di pastoraltà definisce una sorta di *ecclesiologia fondamentale* nel solco dell'ecclesiologia del popolo di Dio della *Lumen gentium*, che assume la *Dei Verbum* come orizzonte fondativo e interpretativo dell'annuncio e la *Gaudium et spes* come orizzonte fondativo e interpretativo dei molteplici interlocutori, nella prospettiva missionaria di *Ad gentes*.
4. In sintonia con quanto precede, le *proposte* si collocheranno soprattutto sul piano delle *modalità procedurali*. Va anzitutto segnalata la conversazione nello Spirito, che però non è né da assolutizzare né da impiegare meccanicamente. Una particolare attenzione richiedono poi il valore dei contesti (intesi in senso dinamico e interattivo); la gestione delle resistenze (che non sono solo di tipo cognitivo, ma anche emotivo e culturale); i livelli di pertinenza (che non possono essere definiti in modo schematico e aprioristico, ma richiedono un'esplorazione delle effettive possibilità dei diversi soggetti, anche plurali, di assumere responsabilità).
5. Alcune *questioni emergenti* (come ci sembra più adeguato designarle, piuttosto che "controverse") saranno affrontate in modo da dare una declinazione operativa alle proposte avanzate. Si vedranno qui anche il ruolo e le articolazioni dei diversi saperi convocati per un concreto esercizio di dialogo transdisciplinare. L'obiettivo sarà non di dare soluzioni che vadano bene per tutti, ma di fornire alcuni criteri di riferimento che vanno comunque tenuti presenti (e arricchiti) nel discernimento che i diversi soggetti coinvolti dovranno compiere, nelle molteplici sedi e contesti in cui avrà luogo:
 - a. Omosessualità
 - b. Conflitti e pratica non violenta del Vangelo
 - c. Violenza sulle donne in situazione di conflitto armato, una situazione emblematica impostasi all'attenzione del gruppo nel corso dei lavori.

Nei casi presentati si esporranno sinteticamente le posizioni sostenute dalla Tradizione e dal Magistero, i (nuovi) interrogativi emersi in tempi recenti, per concludere con alcune domande da affrontare nel percorso di discernimento, menzionando i principali riferimenti a quanto possiamo trarre dalla testimonianza della Scrittura e dall'antropologia, che include il contributo dei saperi scientifici.

Prossimi passi

1. Stesura del testo, tenendo anche conto dei molteplici contributi che abbiamo ricevuto, pur disomogenei nel contenuto, nella provenienza (gruppi, singole persone, pastori, commissioni di studio, Conferenze Episcopali) e nei generi letterari (dalla testimonianza alla perorazione, dalla raccomandazione all'inquadramento complessivo);
2. Consultazione di un gruppo [o due] di esperti di diverse provenienze e competenze, che diano un loro riscontro;
3. Rielaborazione del testo alla luce delle osservazioni ricevute;
4. Consegna entro dicembre 2025.

Coordinatore: *S. Em. Card. Carlos Gustavo CASTILLO MATTASOGLIO*

Theological criteria and synodal methodologies for shared discernment of controversial doctrinal, pastoral, and ethical issues

Interim Report Study Group 9 (Original Text: Italian)

The work of the Group commenced in March 2024, with several online meetings and two extended in-person gatherings (6–7 December 2024 and 28 February–1 March 2025). As expected, the pace of work experienced a pause during the Easter season. The in-person meeting planned for late April could not take place; it was therefore decided to compensate with several remote sessions (21 March, 28 May, and 12 June).

Regarding the involvement of external experts in the Group's work, we consulted Professor Rosalba Manes, a biblical scholar, and Professor Vincenzo Rosito, a philosopher with particular expertise in the human sciences concerning deliberative processes and cultural resources related to synodality. Due to his specialized knowledge, we invited Professor Rosito to be a regular participant in our meetings. Archbishop Filippo Iannone participated offering specific consultations on the topics under consideration.

The Initial Phases

From the very outset of our journey, the urgent need has emerged to courageously and radically embrace the challenge confronting the Church's mission today: a *conversion of thought* and a *transformation of practices* in contextual fidelity to the Gospel of Jesus, who is «the same yesterday and today and forever» (*Heb* 13:8), «yet his riches and beauty are inexhaustible» (EG 11).

As our work progressed, we gradually came to realize that the theme entrusted to us, in the very manner in which it is formulated, presents certain challenges that call for critical reflection. Indeed, although it evokes the terminology of *Amoris Laetitia* no. 3¹, cited by Pope Francis in the *Accompanying Note* to the *Final Document*, it risks suggesting the existence of separate spheres rather than ones circularly interconnected, thus always mutually implicating one another. Moreover, the relationship between love and truth, under which the issues to be examined are categorized, lends itself to the same misunderstanding, potentially giving rise to the notion that the two terms stand in an inversely proportional relationship.

During this process of deepening reflection, which required a significant investment of time, we observed that, on one hand, it was relatively straightforward to reach consensus on the foundational notions in general terms; on the other hand, it proved more arduous to identify how to translate these notions into concrete steps: more than the *what?*, it is the *how?* that exposes the insufficiency of the concepts at our disposal, the (not always conscious) resistance to changing mental and practical habits, and the tensions surrounding the practical means proposed to achieve a shared goal while valuing diversity. Indeed, this has been a learning experience which, having been lived first-hand by us, can offer valuable insights to be applied throughout the entire synodal journey, which faces similar challenges. The drafting of a brief glossary, which will be appended to the final documentation, has facilitated this process of clarification.

Building upon these premises, we have identified a preliminary proposed structure for the final document, briefly outlined below.

¹ «Not all discussions of doctrinal, moral or pastoral issues need to be settled by interventions of the Magisterium. Unity of teaching and practice is certainly necessary in the Church, but this does not preclude various ways of interpreting some aspects of that teaching or drawing certain consequences from it. [...] Each country or region, moreover, can seek solutions better suited to its culture and sensitive to its traditions and local needs».

Proposed Structure of the Document

1. To clarify what the *paradigm shift* consists of, that, in continuity with Vatican II and the new phase of evangelization outlined in *Evangelii Gaudium*, is emerging within the synodal experience. This transformation intimately affects both the theological dimension and the anthropological-cultural sphere in a closely interrelated manner.
2. In the Synod's *Final Document*, this shift can be perceived in the emphasis placed on the *practical sphere*, which must be held in close connection with the reflective moment, as well as in the mutual interaction between life (of the believer) and doctrine, with corresponding implications for the relationship between the anthropological and ethical dimensions and for transdisciplinary dialogue. Three dynamics may be cited as examples:
 - a. The call to "relational conversion," which denotes the primacy assigned to the quality of relationships at various levels of the Church's mission;
 - b. The shared dynamic of learning;
 - c. The practice of transparency, understood not merely in a managerial sense, but as an expression of principles rooted in Scripture, to be developed theologically and spiritually.
3. The *principle of pastorality* may be proposed as an interpretive horizon to express this paradigm shift (also in relation to the love/truth relationship). In brief, this principle refers to the logic whereby there can be no proclamation of the Gospel of God without recognizing and promoting the subjectivity of the other, along with an attitude of hospitality and responsibility toward the interlocutor. Within this framework, ministry and authority must also be situated, fulfilling their role precisely insofar as they listen to and promote the Holy Spirit's activity within the People of God and individuals. The principle of pastorality defines a sort of *fundamental ecclesiology*, in continuity with the ecclesiology of the People of God as articulated in *Lumen Gentium*, which takes *Dei Verbum* as the foundational and interpretive horizon of proclamation, and *Gaudium et Spes* as the foundational and interpretive horizon of the multiple interlocutors, all within the missionary perspective of *Ad Gentes*.
4. In harmony with the foregoing, the *proposals* will primarily concern *procedural modalities*. First and foremost, the conversation in the Spirit must be highlighted; however, this is neither to be absolutized nor employed mechanically. Particular attention must also be given to the value of contexts (understood in a dynamic and interactive sense); the management of resistance (which is not only cognitive but also emotional and cultural); and the levels of pertinence (which cannot be defined schematically or a priori, but require an exploration of the actual capacities of the various, sometimes multiple, subjects to assume responsibility).
5. Some *emerging issues* (which we find more appropriate to designate thus rather than as "controversial") will be addressed in a manner that offers an operational dimension to the proposals advanced. This section will also consider the role and articulations of the various fields of knowledge called upon for a concrete exercise in transdisciplinary dialogue. The goal will not be to provide solutions that apply to all cases, but rather to offer reference criteria that must nonetheless be borne in mind (and enriched) in the discernment that the different subjects involved will need to undertake in the multiple settings and contexts where it will take place:
 - a. Homosexuality
 - b. Conflicts and the non-violent practice of the Gospel
 - c. Violence against women in situations of armed conflict, an emblematic issue that has come to the Group's attention during the course of our work.

For these cases, a concise presentation will be offered of the positions upheld by Tradition and the Magisterium, the (new) questions that have recently emerged, concluding with some questions to be addressed in the discernment process, mentioning the principal references drawn from Scripture and anthropology, including contributions from the scientific disciplines.

Next Steps

1. Drafting of the text, taking into account the many contributions we have received, despite their heterogeneous content, origin (groups, individuals, pastors, study commissions, Episcopal Conferences), and literary forms (ranging from testimony to advocacy, from recommendation to comprehensive framing);
2. Consultation with a group [or two] of experts from diverse backgrounds and competencies, who will provide their feedback;
3. Revision of the text in light of the observations received;
4. Submission by December 2025.

Coordinator: *H. Em. Card. Carlos Gustavo CASTILLO MATTASOGLIO*

The Reception of the Fruits of the Ecumenical Journey in Ecclesial Practices

Interim Report Study Group 10 (Original Text: English)

Introduction

Throughout the Synodal Process, there has been a growing awareness of the interdependency between synodality and Christian unity. As stated in *Instrumentum Laboris* 2, «synodality is the condition for continuing the ecumenical journey towards the visible unity of all Christians» (no. 9). The *Final Document* states: «One of the most significant fruits of the Synod 2021-2024 has been the intensity of ecumenical zeal» (no. 137). Inaugurating his ministry, Pope Leo XIV has underlined the importance of this double commitment to ecumenism and synodality: «Aware, moreover, that synodality and ecumenism are closely linked, I would like to assure you of my intention to continue Pope Francis' commitment to promoting the synodal nature of the Catholic Church and developing new and concrete forms for an ever stronger synodality in ecumenical relations»¹.

Study Group 10 has been entrusted to explore the reception of the fruits of the ecumenical journey in ecclesial practices regarding three specific questions.

Following the encouragement of Pope Leo XIV to continue the work of the Study Groups with renewed enthusiasm, we welcome the new December 2025 deadline as an opportunity to deepen our reflection at the beginning of this new Pontificate.

Our methodology prioritizes synodal listening, attention to *sensus fidei*, and focus on pastoral implementation faithful to Catholic tradition.

1. Study Group Mandate and Questions

- *Question 1: The Interdependence and Practice of Synodality and Primacy.* Exploring the link between synodality and primacy at different levels (local, regional, universal) in their mutual interdependence, with particular reference to «the way of understanding the Petrine ministry at the service of unity» (*Synthesis Report*, no. 7h).
- *Question 2: The Issue of Eucharistic Hospitality (Communicatio in sacris).* Deepening the question of Eucharistic hospitality from theological, canonical and pastoral perspectives, particularly regarding interconfessional couples and families (cf. *ibid.*, no. 7i).
- *Question 3: The Phenomenon of "Non-denominational" Communities and Revival Movements.* Reflecting on "non-denominational" Communities and "revival" Movements of Christian inspiration to which originally Catholic faithful also adhere (cf. *ibid.*, no. 7j).

2. Current Status and Next Steps

Completed Phase

- Comprehensive consultation and overview of key principles
- Establishment of working methodologies
- Initial theological and pastoral framework development
- Organization in 3 sub-groups for Question 1, Question 2 and Question 3

Consultations work in progress

- Dicastery for Promoting Christian Unity consultation among 40 members/consultors worldwide
- Analysis of synodal synthesis reports regarding ecumenism

¹ Pope Leo XIV, *Audience with Representatives of other Churches and Ecclesial Communities and other Religions*, 19 May 2025.

- Analysis of responses to "The Bishop of Rome" document from various Christian communions
- Zoom meeting with Study Group 1
- Consultation with ecumenical communities (St-André, Taizé, Chemin Neuf, Focolare etc.)
- Expert consultations with theologians from different continents
- Continental conference meetings via zoom

Commission in-person meetings

- October 2024 during the Synod Assembly
- January 2025 during the Week of Prayer for Unity
- May 2025 after the election of Pope Leo XIV

Final Phase (September-October 2025)

- Integration of the results from all consultations and research
- Finalization of concrete proposals
- Preparation of comprehensive report with practical guidelines

3. Thematic Working Subgroups

Sub-group 1: Synodality and Primacy

(H. Exc. Msgr. Paul ROUHANA O.L.M.; Prof. Astrid KAPTIJN; P. Hacynthe DESTIVELLE, O.P.)

Key areas of exploration:

- Ecumenical perspective on primacy and hermeneutical approach to Vatican I
- Differentiated exercise of primacy in contemporary contexts
- Perspectives for ecumenical synodal practices
- Integration of Eastern Catholic perspectives

Sub-group 2: Eucharistic Hospitality

(Fr. Anthony T. CURRER; Prof. Astrid KAPTIJN; Rev.da Sr. Nathalie BECQUART, Xavière)

Focus on theological, canonical, and pastoral dimensions:

- Criteria for discernment in specific contexts
- Local pastoral approaches
- Existing bilateral agreements and best practices

Sub-group 3: Non-denominational and Revival Movements

(Msgr. Juan USMA GÓMEZ; Prof. Teresa Francesca ROSSI; Fr. Lawrence IWUAMADI; Fr. Jorge Alejandro SCAMPINI, O.P.)

Exploring positive learning opportunities:

- Developing discernment criteria for authentic spiritual movements
- Identify attraction factors for Catholics
- Exchange of gifts within the broader Christian family
- Pastoral guidelines for local Churches

Conclusion

Study Group 10's work demonstrates how synodality fosters ecumenism and ecumenism calls for deepening synodality. The new pontificate will certainly provide additional insights into the contemporary understanding of primacy and its ecumenical significance. The Study Group is committed to offer practical orientations for local Churches, contributing to both the synodal shaping of the Catholic Church and the advancement of the ecumenical journey towards full visible unity.

Coordinator: H. Exc. Msgr. Paul ROUHANA, O.L.M.

La recezione dei frutti del cammino ecumenico nelle prassi ecclesiali

Rapporto intermedio del Gruppo di Studio 10 (Testo originale: inglese)

Introduzione

Nel corso del processo sinodale è maturata una crescente consapevolezza dell'interdipendenza tra sinodalità e unità dei cristiani. Come affermato nell'*Instrumentum Laboris* 2, «la sinodalità è la condizione per proseguire il cammino ecumenico verso l'unità visibile di tutti i cristiani» (n. 9). Il *Documento Finale* rileva: «Tra i frutti più significativi del Sinodo 2021-2024 vi è l'intensità dello slancio ecumenico» (n. 137). In occasione dell'inizio del suo ministero, Papa Leone XIV ha sottolineato l'importanza di questo duplice impegno per l'ecumenismo e la sinodalità: «Consapevole, inoltre, che sinodalità ed ecumenismo sono strettamente collegati, desidero assicurare la mia intenzione di proseguire l'impegno di Papa Francesco nella promozione del carattere sinodale della Chiesa Cattolica e nello sviluppo di forme nuove e concrete per una sempre più intensa sinodalità in campo ecumenico»¹.

Al Gruppo di Studio 10 è stato affidato il compito di approfondire la recezione dei frutti del cammino ecumenico nelle pratiche ecclesiali, in riferimento a tre questioni specifiche.

A seguito dell'incoraggiamento di Papa Leone XIV a proseguire il lavoro dei Gruppi di Studio con rinnovato entusiasmo, accogliamo con gratitudine la nuova scadenza di dicembre 2025 come un'opportunità per approfondire la riflessione all'inizio di questo nuovo Pontificato.

La nostra metodologia privilegia l'ascolto sinodale, l'attenzione al *sensus fidei* e l'impegno per un'attuazione pastorale fedele alla Tradizione cattolica.

1. Mandato e Questioni del Gruppo di Studio

- *Questione 1: L'interdipendenza e la pratica della sinodalità e del primato.* Esplorare il legame tra sinodalità e primato ai diversi livelli (locale, regionale, universale) nella loro reciproca interdipendenza, con particolare riferimento al «modo di intendere il ministero petrino al servizio dell'unità» (*Relazione di Sintesi*, n. 7h).
- *Questione 2: Il problema dell'ospitalità eucaristica (Communicatio in sacris).* Approfondire la questione dell'ospitalità eucaristica da prospettive teologiche, canoniche e pastorali, con particolare attenzione alle coppie e famiglie interconfessionali (cfr. *ibid.*, n. 7i).
- *Questione 3: Il fenomeno delle comunità "non denominazionali" e dei movimenti di "risveglio".* Riflettere sulle comunità "non denominazionali" e sui movimenti di "risveglio" di ispirazione cristiana, cui aderiscono anche fedeli di origine cattolica (cfr. *ibid.*, n. 7j).

2. Stato attuale e prossime tappe

Fase completata

- Ampia consultazione e panoramica dei principi fondamentali
- Definizione delle metodologie di lavoro
- Elaborazione iniziale del quadro teologico e pastorale
- Organizzazione in tre sotto-gruppi dedicati rispettivamente alle questioni 1, 2 e 3

Consultazioni in corso

- Consultazione del Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani con 40 membri/consultori di tutto il mondo
- Analisi delle sintesi sinodali relative all'ecumenismo

¹ Papa Leone XIV, *Udienza ai rappresentanti di altre Chiese e comunità ecclesiali e di altre religioni*, 19 maggio 2025.

- Esame delle risposte al documento “Il Vescovo di Roma” da parte delle varie comunioni cristiane
- Incontro via Zoom con il Gruppo di Studio 1
- Consultazioni con comunità ecumeniche (St-André, Taizé, Chemin Neuf, Focolare, ecc.)
- Consultazioni con teologi provenienti da diversi continenti
- Incontri a livello continentale via Zoom

Incontri in presenza della Commissione

- Ottobre 2024, durante l’Assemblea del Sinodo
- Gennaio 2025, in occasione della Settimana di Preghiera per l’Unità dei Cristiani
- Maggio 2025, dopo l’elezione di Papa Leone XIV

Fase finale (settembre–ottobre 2025)

- Integrazione dei risultati di tutte le consultazioni e ricerche
- Finalizzazione delle proposte concrete
- Redazione di un rapporto comprensivo con linee guida pratiche

3. Sottogruppi Tematici di Lavoro

Sotto-gruppo 1: Sinodalità e Primato

(S. Ecc. Mons. Paul ROUHANA O.L.M.; Prof.ssa Astrid KAPTIJN; P. Hacynthé DESTIVELLE, O.P.)

Aree chiave di esplorazione:

- Prospettiva ecumenica sul primato e approccio ermeneutico al Vaticano I
- Esercizio differenziato del primato nei contesti contemporanei
- Prospettive per pratiche sinodali ecumeniche
- Integrazione della prospettiva delle Chiese Cattoliche Orientali

Sotto-gruppo 2: Ospitalità Eucaristica

(D. Anthony T. CURRER; Prof.ssa Astrid KAPTIJN; Rev.da Sr. Nathalie BECQUART, Xavière)

Focus su dimensioni teologiche, canonistiche e pastorali:

- Criteri di discernimento per contesti specifici
- Approcci pastorali locali
- Accordi bilaterali esistenti e buone pratiche

Sotto-gruppo 3: Comunità Non-Denominazionali e Movimenti di Risveglio

(Mons. Juan USMA GÓMEZ; Prof.ssa Teresa Francesca ROSSI; Rev. D. Lawrence IWUAMADI; P. Jorge Alejandro SCAMPINI, O.P.)

Esplorazione di opportunità di apprendimento positivo:

- Sviluppo di criteri di discernimento sull’autenticità dei movimenti spirituali
- Identificazione dei fattori di attrattiva per i cattolici
- Scambio di doni all’interno della più ampia famiglia cristiana
- Linee guida pastorali per le Chiese locali

Conclusione

Il lavoro del Gruppo di Studio 10 dimostra come la sinodalità favorisca l’ecumenismo e come l’ecumenismo solleciti un approfondimento della sinodalità. Il nuovo pontificato offrirà certamente ulteriori spunti per una comprensione del primato e contestualmente del suo significato ecumenico. Il Gruppo di Studio si impegna a offrire orientamenti pratici per le Chiese locali, contribuendo sia alla configurazione sinodale della Chiesa cattolica sia al progresso del cammino ecumenico verso la piena unità visibile.

Coordinatore: S. Ecc. Mons. Paul ROUHANA, O.L.M.

La liturgia in prospettiva sinodale

Presentazione del Gruppo di Studio 11 (Testo originale: italiano)

Il DF dedica ampio spazio a «Le radici sacramentali del Popolo di Dio» (nn. 21-27), prestando speciale attenzione ai Sacramenti dell’Iniziazione Cristiana.

Il Battesimo, mediante cui i *christifideles* «vengono consacrati per formare un tempio spirituale e un sacerdozio santo» (*Lumen gentium* 10), fonda sacramentalmente il loro diritto e dovere alla partecipazione alla missione della Chiesa nel mondo, elargendo alla totalità dei Battezzati il *sensus fidei* e a ciascuno di essi carismi specifici per l’utilità comune. La Confermazione, da parte sua, «arricchisce la vita dei credenti con una particolare effusione dello Spirito in vista della testimonianza» (DF n. 25). L’Eucaristia, infine, è il Sacramento nella cui celebrazione «si realizza una corresponsabilità differenziata di tutti per la missione», della quale la stessa attività sinodale è il prolungamento. In effetti, è principalmente dall’*actuosa participatio* al Sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo che la Chiesa impara «ad articolare unità e pluralità: unità della Chiesa e molteplicità delle assemblee eucaristiche; unità del mistero sacramentale e varietà delle tradizioni liturgiche; unità della celebrazione e diversità delle vocazioni, dei carismi e dei ministeri» (DF n. 26).

In tale luce, «l’approfondimento del legame tra liturgia e sinodalità aiuterà tutte le comunità cristiane, nella pluriformità delle loro culture e tradizioni, ad assumere stili celebrativi che manifestino il volto di una Chiesa sinodale. A questo scopo, chiediamo l’istituzione di uno specifico Gruppo di Studio, a cui affidare anche la riflessione su come rendere le celebrazioni liturgiche più espressive della sinodalità; si potrà inoltre occupare della predicazione all’interno delle celebrazioni liturgiche e dello sviluppo di una catechesi sulla sinodalità in chiave mistagogica» (DF n. 27).

In questa prospettiva, il Gruppo di Studio potrà affrontare in primo luogo almeno i seguenti interrogativi, ai quali potranno aggiungersi altre questioni ritenute opportune:

- In che modo il fatto che la sinodalità è “dimensione costitutiva” della Chiesa incide nella maniera di vivere, esperire e comprendere la liturgia e in particolar modo la celebrazione dell’Eucaristia? In che modo la celebrazione eucaristica può meglio configurarsi come fonte e come culmine della vita sinodale missionaria della Chiesa? In che modo l’orientamento ecclesiologico che emerge dal *Documento finale* (sulla base del Concilio Vaticano II) può orientare la comprensione della liturgia? Quale relazione tra forma rituale e *forma Ecclesiae*? In che modo la liturgia manifesta la Chiesa come sinodale missionaria e l’esperienza della Chiesa sinodale missionaria cresce e si sviluppa fino al suo compimento attraverso la liturgia?
- Come favorire nella liturgia, un più effettivo riconoscimento e una più feconda esperienza della dignità, della novità di vita e della responsabilità che scaturiscono dal Battesimo e, in generale, dai Sacramenti dell’Iniziazione Cristiana? Come accrescere l’*actuosa participatio* dei Battezzati alle celebrazioni, in particolare all’Eucaristia?
- Come promuovere in particolare il riconoscimento del ruolo delle donne, soprattutto laddove costoro continuano a patire forme di discriminazione, anche mediante la valorizzazione nei lezionari liturgici delle testimonianze scritturistiche sul ruolo delle donne nella storia della salvezza (cfr. DF n. 60)?
- Come ricomprendere in chiave sinodale le modalità della predicazione liturgica? Come accrescerne la qualità? Come incoraggiare lo sviluppo di una catechesi mistagogica sulla sinodalità?

- Come proseguire nella strada di una sana decentralizzazione dell'autorità liturgica, che valorizzi i Vescovi diocesani e le Conferenze episcopali, anche in vista dell'inculturazione dei riti (cfr. DF n. 39), nella linea tracciata – in attuazione di *Sacrosanctum Concilium* 22; 37-40 – dal Motu Proprio *Magnum Principium* e dalla Costituzione Apostolica *Praedicate Evangelium* (cfr. V, 88-97)?
- Come promuovere cammini di formazione liturgica a carattere mistagogico per il popolo di Dio, i ministri ordinati, istituiti e di fatto, al fine di «recuperare la capacità di vivere in pienezza l'azione liturgica» (*Desiderio Desideravi* 27) e riscoprire come la liturgia sia culmine e fonte della sinodalità.

La riflessione dovrà radicarsi nella comprensione della sinodalità delineata nell'insieme del *Documento finale* e potrà avvalersi anche di altri materiali significativi elaborati nel percorso sinodale.

Il coordinamento del Gruppo di Studio è affidato al Dicastero per il Culto divino e la Disciplina dei Sacramenti, in collaborazione con la Segreteria Generale del Sinodo. Per giovare del ricco patrimonio liturgico dell'Oriente cristiano, il Gruppo potrà coinvolgere la Commissione Speciale per la Liturgia costituita presso il Dicastero per le Chiese Orientali.

Nello stile proprio alla Chiesa sinodale, quanti desiderano contribuire alla riflessione di questo gruppo di lavoro, posso inviare il loro contributo alla Segreteria Generale del Sinodo (synodus@synod.va).

Composizione

1. Sua Em.za Rev.ma Card. Gérald Cyprien LACROIX, I.S.P.X., Arcivescovo di Québec, Membro del Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti (CANADA), **Coordinatore**
2. Rev. Sr. Elena MASSIMI, F.M.A., Docente presso l'Università Pontificia Salesiana in Roma, Presidente dell'Associazione Professori di Liturgia (ITALIA), **Segretaria**
3. Prof.ssa Hélène BRICOUT, Direttrice aggiunta dell'*Institut Supérieur de Liturgie, Institut Catholique de Paris* (FRANCIA)
4. Rev. P. Peter John CAMERON, O.P., Titolare della *Carl J. Peter Chair of Homiletics* presso il *Pontifical North American College* in Roma (STATI UNITI D'AMERICA)
5. Rev. Don András DOBOS, Consultore della Commissione Speciale per la Liturgia del Dicastero per le Chiese Orientali (UNGHERIA)
6. Rev. P. Ab. Jeremy DRISCOLL, O.S.B., Abate della *Mount Angel Abbey*, Cancelliere del *Mount Angel Seminary* (STATI UNITI D'AMERICA)
7. Rev. Don Gilles DROUIN, Direttore dell'*Institut Supérieur de Liturgie, Institut Catholique de Paris* (FRANCIA)
8. Rev. Dom Matteo FERRARI, O.S.B. Cam., Priore Generale della Congregazione Camaldolese dell'Ordine di San Benedetto (ITALIA)
9. Rev. P. Stefan GEIGER, O.S.B., Preside del Pontificio Istituto Liturgico in Roma (GERMANIA)
10. Rev. Don Luigi GIRARDI, Docente presso l'Istituto di Liturgia Pastorale "S. Giustina" in Padova (ITALIA)
11. Rev. Don Pietro Angelo MURONI, Decano della Facoltà di Teologia della Pontificia Università Urbaniana in Roma (ITALIA)
12. Rev. P. Ab. Olivier-Marie SARR, O.S.B., Abate dell'Abbazia di *Keur Moussa*, Docente presso il Pontificio Istituto Liturgico in Roma (SENEGAL)
13. Rev. Don Manuel Fernando SEDANO LÓPEZ, Docente presso l'*Institut de Litúrgia ad instar Facultatis* dell'Ateneu Universitari Sant Pacià in Barcellona (MESSICO)
14. Rev. Don Hyung Sub (Agostino) SO, Docente presso l'Università Cattolica di Daegu (COREA DEL SUD)
15. Rev. Sr. Susan K. WOOD, S.C.L., Docente presso la *Regis St. Michael's Faculty of Theology* della *University of Toronto* (CANADA)
16. Rev. P. Pierre PAUL, O.M.V., Capo Ufficio presso il Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti (CANADA), *assistente del Coordinatore*

The liturgy in a synodal perspective

Presentation Study Group 11 (Original Text: Italian)

The *Final Document* devotes significant attention to «The Sacramental Roots of the People of God» (nn. 21–27), with particular focus on the Sacraments of Christian Initiation.

Baptism, through which the *christifideles* «are consecrated as a spiritual house and a holy priesthood» (*Lumen gentium* 10), sacramentally grounds their right and duty to participate in the mission of the Church in the world, granting to all the Baptized the *sensus fidei* and to each one specific charisms for the common good. Confirmation, for its part, «enriches the lives of believers with a special outpouring of the Spirit so that they become witnesses to faith» (FD n. 25). The Eucharist, finally, is the Sacrament in whose celebration «a differentiated co-responsibility of all for mission is fulfilled», of which synodal activity itself is an extension. In fact, it is above all from the *actuosa participatio* in the Sacrament of the Body and Blood of Christ that the Church learns «to combine unity and plurality: the unity of the Church and the multiplicity of Eucharistic assemblies; unity of the sacramental mystery and variety of liturgical traditions; unity of celebration and plurality of vocations, charisms and ministries» (FD n. 26).

In this light, «deepening the link between liturgy and synodality will help all Christian communities, in the diversity of their cultures and traditions, to adopt celebratory styles that make visible the face of a synodal Church. To this end, we call for the establishment of a specific Study Group which would be entrusted with reflection on how to make liturgical celebrations more an expression of synodality. It could also consider the topic of preaching within liturgical celebrations as well as the development of catechetical resources on synodality from a mystagogical perspective» (FD n. 27).

From this perspective, the Study Group may address at least the following questions first, to which other relevant issues may be added:

- How does the fact that synodality is a “constitutive dimension” of the Church affect the way we live, experience, and understand the liturgy, and in particular the celebration of the Eucharist? How can the Eucharistic celebration be better configured as the source and summit of the synodal missionary life of the Church? How can the ecclesiological orientation emerging from the *Final Document* (on the basis of the Second Vatican Council) guide the understanding of the liturgy? What is the relationship between the ritual form and the *forma Ecclesiae*? How does the liturgy manifest the Church as synodal and missionary, and how does the experience of a synodal missionary Church grow and develop to its fulfillment through the liturgy?
- How can we foster in the liturgy a more effective recognition and a more fruitful experience of the dignity, newness of life, and responsibility flowing from Baptism and, in general, from the Sacraments of Christian Initiation? How can the *actuosa participatio* of the Baptized be increased in celebrations, especially in the Eucharist?
- How can we promote in particular the recognition of the role of women, especially where they continue to suffer forms of discrimination, including through the highlighting in liturgical lectionaries of scriptural testimonies about the role of women in the history of salvation (cf. FD n. 60)?
- How can the modes of liturgical preaching be reinterpreted from a synodal perspective? How can its quality be enhanced? How can the development of mystagogical catechesis on synodality be encouraged?
- How to continue along the path of a healthy decentralization of liturgical authority, valuing diocesan Bishops and Episcopal Conferences, also with a view to the inculturation of the rites (cf. FD n. 39), in line with what was set forth – in implementation of *Sacrosanctum*

Concilium 22; 37–40 – by the *Motu Proprio Magnum Principium* and the Apostolic Constitution *Praedicate Evangelium* (cf. V, 88–97)?

- How can paths of mystagogical liturgical formation be promoted for the People of God, the ministers, ordained, instituted and de facto, so as to «recover the capacity to live completely the liturgical action» (*Desiderio Desideravi* 27) and rediscover how the liturgy is the summit and source of synodality?

This reflection must be rooted in the understanding of synodality outlined in the *Final Document* as a whole, and may also draw on other significant materials produced in the course of the synodal journey.

The coordination of the Study Group is entrusted to the Dicastery for Divine Worship and the Discipline of the Sacraments, in collaboration with the General Secretariat of the Synod. To benefit from the rich liturgical heritage of the Christian East, the Group may also involve the Special Commission on the Liturgy established within the Dicastery for the Eastern Churches.

In the style proper to the synodal Church, all those who wish to contribute to the reflection of this working group may send their contribution to the General Secretariat of the Synod (synodus@synod.va).

Members

1. H. Em. Most Rev. Card. Gérald Cyprien LACROIX, I.S.P.X., Archbishop of Québec, Member of the Dicastery for Divine Worship and the Discipline of the Sacraments (CANADA), **Coordinator**
2. Rev. Sr. Elena MASSIMI, F.M.A., Professor at the *Università Pontificia Salesiana* in Rome, President of the *Associazione Professori di Liturgia* (ITALY), **Secretary**
3. Prof. Hélène BRICOUT, Deputy Director of the *Institut Supérieur de Liturgie, Institut Catholique de Paris* (FRANCE)
4. Rev. Fr. Peter John CAMERON, O.P., the *Carl J. Peter Chair of Homiletics* at the Pontifical North American College in Rome (UNITED STATES OF AMERICA)
5. Rev. Fr. András DOBOS, Consultor of the Special Commission on the *Liturgy* of the Dicastery for the Eastern Churches (HUNGARY)
6. Rev. Fr. Ab. Jeremy DRISCOLL, O.S.B., Abbot of Mount Angel Abbey, Chancellor of Mount Angel Seminary (UNITED STATES OF AMERICA)
7. Rev. Fr. Gilles DROUIN, Director of the *Institut Supérieur de Liturgie, Institut Catholique de Paris* (FRANCE)
8. Rev. Dom Matteo FERRARI, O.S.B. Cam., Prior General of the Camaldolese Congregation of the Order of Saint Benedict (ITALY)
9. Rev. Fr. Stefan GEIGER, O.S.B., President of the *Pontificio Istituto Liturgico* in Rome (GERMANY)
10. Rev. Fr. Luigi GIRARDI, Professor at the *Istituto di Liturgia Pastorale “S. Giustina”* in Padua (ITALY)
11. Rev. Fr. Pietro Angelo MURONI, Dean of the Faculty of Theology at the *Pontificia Università Urbaniana* in Rome (ITALY)
12. Rev. Fr. Ab. Olivier-Marie SARR, O.S.B., Abbot of *Keur Moussa* Abbey, Professor at the *Pontificio Istituto Liturgico* in Rome (SENEGAL)
13. Rev. Fr. Manuel Fernando SEDANO LÓPEZ, Professor at the *Institut de Litúrgia ad instar Facultatis* of the *Ateneu Universitari Sant Pacià* in Barcelona (MEXICO)
14. Rev. Fr. Hyung Sub (Agostino) SO, Professor at the Catholic University of Daegu (SOUTH KOREA)
15. Rev. Sr. Susan K. WOOD, S.C.L., Professor at the Regis St. Michael’s Faculty of Theology at the University of Toronto (CANADA)
16. Rev. Fr. Pierre PAUL, O.M.V., Office Head at the Dicastery for Divine Worship and the Discipline of the Sacraments (CANADA), *Assistant to the Coordinator*

Commissione Canonistica

Rapporto intermedio (Testo originale: italiano)

Introduzione

La Commissione Canonistica è stata istituita in occasione della Prima Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi nell'ottobre del 2023, con l'intento iniziale di ascoltare "lo spirito del Sinodo", verificare il modo di procedere, comprendere quello che i membri dell'Assemblea sinodale proponevano e ponevano alla riflessione di tutta la Chiesa.

Da quel momento la Commissione si è riunita sia in presenza che online otto volte, cercando di mettere a frutto il cammino sinodale e di lavorare sulle tematiche emerse nel corso delle Sessioni di ottobre 2023 e ottobre 2024.

Metodo

Lo stile sinodale delle riunioni della Commissione è stato scandito dal confronto e dall'ascolto. Confronto sulle tematiche che sono emerse nel corso delle Sessioni del Sinodo e sulle tematiche che sono state proposte alla riflessione dai membri dell'Assemblea. È proprio dall'ascolto e con l'ascolto che lo stile sinodale si è sviluppato nella Commissione Canonistica: ascolto di tutte le specializzazioni presenti dentro la Commissione e ascolto delle esperienze maturate in tanti anni di servizio canonistico all'interno delle varie realtà ecclesiali.

Soprattutto sono stati affrontati i seguenti temi, divisi in tre categorie, approfondendo i numeri del *Documento finale* dell'Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi di ottobre 2024 e valutando la necessità ovvero la possibilità di proporre qualche revisione dell'attuale normativa codiciale:

1. LAICATO/DONNA:
approfonditi i nn. 60, 71, 76 e 77 del *Documento finale* con particolare riferimento ai cann. 145, 204, 208, 212, 228, 230, 275, 476, 483, 1421 e 1425.
2. CONFERENZE EPISCOPALI / CONCILI PARTICOLARI:
approfonditi i nn. 71, 76 e 129 del *Documento finale* con particolare riferimento ai cann. 403, 440, 443, 446, 450, 1112.
3. ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE:
approfonditi i nn. 84, 91, 92, 93, 94, 101, 102, 103, 106, 108 del *Documento finale* con particolare riferimento ai cann. 127, 399, 461, 463, 466, 493, 495, 500, 511, 512, 514, 536, 537.

Indicazioni

In merito agli argomenti sopra citati sono stati realizzate apposite proposte che saranno presentate in forma compiuta con la modalità del confronto tra la normativa attuale e quella proposta, con tanto di motivazione dei possibili cambiamenti.

La Commissione rimane sempre disponibile ad analizzare questioni teologiche avanzate dai Gruppi di Studio esistenti e a darne una interpretazione canonistica, anche se fino a oggi non ha ricevuto richieste in merito.

Coordinatore: S. Ecc. Mons. Filippo IANNONE, O. Carm.

The Canonical Commission

Interim Report (Original Text: Italian)

Introduction

The Canonical Commission was established during the First Session of the XVI Ordinary General Assembly of the Synod of Bishops in October 2023. Its initial purpose was to listen to the “spirit of the Synod,” to evaluate the procedures, and to understand what the members of the Synod Assembly were proposing and presenting for reflection to the entire Church.

Since then, the Commission has met eight times, both in person and online, seeking to build upon the synodal journey and to work on the themes that emerged during the October 2023 and October 2024 Sessions.

Method

The synodal style of the Commission’s meetings was characterized by dialogue and listening. There was discussion on the topics that emerged during the Synod Sessions and those proposed for reflection by the members of the Assembly. It is precisely through and with listening that the synodal style developed within the Canonical Commission – listening to all the areas of expertise represented within the Commission and listening to the experiences accumulated over many years of canonical service in various ecclesial contexts.

In particular, the following topics were addressed, divided into three categories. These were explored in light of the *Final Document* of the October 2024 General Assembly of the Synod of Bishops, and the Commission evaluated the need or opportunity to propose revisions to the current canonical norms:

1. LAITY/WOMAN:
studied *Final Document* nos. 60, 71, 76, and 77, with specific reference to canons 145, 204, 208, 212, 228, 230, 275, 476, 483, 1421, and 1425.
2. EPISCOPAL CONFERENCES / PARTICULAR COUNCILS:
studied *Final Document* nos. 71, 76, and 129, with specific reference to canons 403, 440, 443, 446, 450, and 1112.
3. PARTICIPATORY BODIES:
studied *Final Document* nos. 84, 91, 92, 93, 94, 101, 102, 103, 106, and 108, with specific reference to canons 127, 399, 461, 463, 466, 493, 495, 500, 511, 512, 514, 536, and 537.

Recommendations

Regarding the aforementioned topics, specific proposals have been formulated and will be presented in completed form, using a comparative approach between the current norms and the proposed ones, including the rationale for the possible changes.

The Commission remains fully available to analyse theological issues presented by the existing Study Groups and to offer canonical interpretations. However, to date, no such requests have been received.

Coordinator: *H. Exc. Msgr. Filippo IANNONE, O. Carm.*

SECAM - On the Pastoral Challenges of Polygamy

Interim Report (Original Text: English)

In response to the request from the First Session of the XVI Ordinary General Assembly of the Synod of Bishops Assembly (October 2023), which encouraged SECAM (Symposium of Episcopal Conferences of Africa and Madagascar) to promote theological and pastoral discernment regarding polygamy and to accompany persons in polygamous unions who are coming to faith (cf. *Synthesis Report*, no. 16q), the Church in Africa, through its continental body, SECAM, established a dedicated Team of Experts.

This Team of Experts, comprising 12 specialists from various regions of Africa and its islands and representing diverse fields such as dogmatic and fundamental theology, biblical studies, pastoral care, canon law, and anthropology, convened twice in person and participated in numerous virtual meetings, ultimately completing its work.

The resulting document is organized into eight sections:

1. Introduction
2. Polygamy in Africa: Past and Present
3. Listening to the Biblical Experience
4. Christian Marriage: One Man and One Woman
5. Pastoral Experiences
6. Canonical Assessment of Practices
7. Toward a Pastoral Response to Polygamy
8. Conclusion

The methodology employed by the Team was based on three key phases: “*listening*”, “*appreciating*” and “*engaging*”.

- a) *Listening* involved four distinct moments:
 - Listening to the African world, past and present.
 - Listening to the Word of God concerning polygamy.
 - Listening to the Church’s teachings on Christian marriage.
 - Listening to existing pastoral practices.
- b) *Appreciating* involved critically evaluating these pastoral practices, alongside the supporting law and theology.
- c) *Engaging* focused on exploring potential responses to two fundamental questions:
 - What pastoral care is appropriate for those found in polygamous relationships according to the Gospel?
 - What pastoral initiatives can support Christians in embracing monogamous marriage?

The draft document was shared with the Dicastery for the Doctrine of the Faith via the General Secretariat of the Synod of Bishops. We received encouraging feedback from the Dicastery, along with specific considerations to be addressed. Consequently, the text was returned to the Team of Experts for further refinement.

Given the Dicastery’s guidance, the document has not been sent to the National Episcopal Conferences. Instead, it was presented and discussed by Bishops and theologians during the SECAM Plenary Assembly, held in Kigali, Rwanda, from 30 July to 4 August 2025. The insights from this assembly will inform the final version of the document.

Following the deliberations at the Plenary, the final text will be submitted to the General Secretariat of the Synod of Bishops and the Dicastery for the Doctrine of the Faith for further guidance.

President: *H. Em. Card. Fridolin AMBONGO BESUNGU, O.F.M. Cap.*

SECAM – Sfide Pastorali sulla poligamia

Rapporto intermedio (Testo originale: inglese)

In risposta a quanto richiesto dalla Prima Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (ottobre 2023), che ha invitato il SECAM (Simposio delle Conferenze Episcopali di Africa e Madagascar) a promuovere un discernimento teologico e pastorale sulla poligamia e sull'accompagnamento delle persone in unioni poligamiche che si avvicinano alla fede (cf. *Relazione di Sintesi*, n. 16q), la Chiesa in Africa, per mezzo del proprio organismo continentale, il SECAM, ha istituito un apposito gruppo di esperti.

Questo gruppo di esperti, composto da 12 specialisti provenienti da diverse regioni dell'Africa e delle sue isole, e rappresentanti di ambiti differenti, quali la teologia dogmatica e fondamentale, gli studi biblici, la cura pastorale, il diritto canonico e l'antropologia, si è riunito due volte in presenza, integrando il lavoro con numerosi incontri online, portando così a compimento il proprio mandato.

Il documento che ne è risultato si articola in otto sezioni:

1. Introduzione
2. La poligamia in Africa: passato e presente
3. Ascolto dell'esperienza biblica
4. Il matrimonio cristiano: un solo uomo e una sola donna
5. Esperienze pastorali
6. Valutazione canonica delle prassi
7. Verso una risposta pastorale alla poligamia
8. Conclusione

La metodologia adottata dal gruppo di esperti si è sviluppata in tre fasi fondamentali: “*ascoltare*” (*listening*), “*valorizzare*” (*appreciating*) e “*impegnarsi*” (*engaging*).

- a) *Ascoltare* – questa fase si è articolata in quattro momenti:
 - Ascolto del mondo africano, passato e presente;
 - Ascolto della Parola di Dio in riferimento alla poligamia;
 - Ascolto dell'insegnamento della Chiesa sul matrimonio cristiano;
 - Ascolto delle pratiche pastorali in atto.
- b) *Valorizzare* – questa fase ha comportato un discernimento critico di tali prassi pastorali, con il supporto del diritto e della teologia.
- c) *Impegnarsi* – questa fase si è focalizzata sull'elaborazione di possibili risposte a due interrogativi fondamentali:
 - Quale cura pastorale, alla luce del Vangelo, è appropriata per le persone che si trovano in situazioni di poligamia?
 - Quali iniziative pastorali possono sostenere i cristiani nell'accogliere il matrimonio monogamico?

Il documento preliminare è stato condiviso con il Dicastero per la Dottrina della Fede tramite la Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi. Da parte del Dicastero abbiamo ricevuto un riscontro incoraggiante, unitamente ad alcune osservazioni specifiche da approfondire. Il testo è stato quindi restituito al gruppo di esperti per un'ulteriore revisione.

A motivo del rapporto intrattenuto con il Dicastero, il documento non è stato inviato alle Conferenze Episcopali nazionali, ma è stato presentato e discusso da vescovi e teologi nel corso dell'Assemblea Plenaria del SECAM, svoltasi a Kigali, Ruanda, dal 30 luglio al 4 agosto 2025. Le riflessioni emerse in quell'occasione contribuiranno alla stesura definitiva del testo.

Seguendo le deliberazioni della Plenaria, il documento finale sarà trasmesso alla Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi e al Dicastero per la Dottrina della Fede, per riceverne ulteriori orientamenti.

Presidente: *S. Em. Card. Fridolin AMBONGO BESUNGU, O.F.M. Cap.*